PARERE VAS UFFICIO AMBIENTE LIGURIA - SINTESI

	Osservazioni di carattere prescrittivi
	Osservazioni inerenti il monitoraggio

			Documenti modificati e/o integrati		
⇩		**SINTESI**	**Modifiche normativa di piano**	**Modifiche cartografia di piano**	**Integrazioni RA adottato e Documento verifica ottemperanza parere**
1	**Osservazioni di carattere generale**				
1.1	MIN. AMBIENTE: Scarsa ripercorribilità nei documenti di piano del **filo metodologico della VAS**, che dall'analisi del quadro conoscitivo dovrebbe condurre agli obiettivi ed alle previsioni di piano in un percorso di coerenza interna (previsioni coerenti ad obiettivi ed obiettivi coerenti a quadro conoscitivo) ed esterna (obiettivi di piano coerenti a obiettivi derivanti da quadro normativo europeo, nazionale, regionale). [pag. 11 parere VAS]	si ottempera attraverso riordino del quadro conoscitivo ed evidenziazione delle relazione tra quest'ultimo, gli obiettivi di pianificazione e le conseguenti azioni individuabili nel PUC			Capitolo 2
1.2	MIN. AMBIENTE: Nel PUC sono assenti i riferimenti normativi (tab. pag. 231) relativi ai cambiamenti che il **Piano Portuale** comporterà e ai conseguenti assetti futuri delle aree direttamente collegate alle attività portuali. [pag. 7 parere VAS]	si ottempera precisando che gli elaborati del RA sono riferiti al PRP vigente, ed in tal senso va intesa come integrata la Tabella a pag. 231.			Intesa Città-Porto L.84/94
1.3	MIN. AMBIENTE:tutto il RA è improntato sui Distretti, i riferimenti ai Municipi non sono di dettaglio, per quanto avviene oltre la linea verde scarsi. [pag.7 parere VAS]	**si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA dando ulteriori informazioni**. Riguardo al **predisponendo progetto definitivo di PUC**, si propone di intervenire: per quanto riguarda il **territorio extraurbano** (oltre la linea verde) attraverso **l'individuazione e la**			Capitolo 2

BOZZA

		valorizzazione, nell'ambito della definizione del **livello paesistico puntuale**, dei **sistemi aggregativi storici** affinchè venga favorita la permanenza della popolazione in ambito rurale con funzione di presidio del territorio e di consolidamento di modelli del vivere e dell'abitare alternativi a quelli urbani; per quanto riguarda i **Distretti di Trasformazione**: attraverso la loro **aggregazione in sistemi in grado di esplicitare il progetto urbano separando e coordinando**, operativamente, **la fase di "concertazione" con gli Enti** che tutelano i diversi profili ambientali, territoriali e infrastrutturali, rispetto alla **fase di attuazione** delle trasfromazioni **da parte dei privati proprietari delle aree** con riferimento alle modalità attuative ordinariamente previste dalla Lr. 36/97; attraverso la più pertinente **indicazione delle prestazioni**, riguardanti i diversi profili **ambientali, idrogeologici, infrastrutturali e relativi ai servizi di carattere urbano**, che dovranno essere **garantite nell'ambito dalle**			

BOZZA

		trasformazioni dei DST, avuto anche riguardo alle loro aggregazioni.			
1.4	MIN. AMBIENTE: non si riscontrano riferimenti alle misure da proporre per il mantenimento degli obiettivi di sostenibilità rurale [pag. 7 parere VAS]	**si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA dando ulteriori informazioni**. Riguardo al **predisponendo progetto definitivo di PUC**, si propone di intervenire: per quanto riguarda il **territorio extraurbano** (oltre la linea verde) attraverso **l'individuazione e la valorizzazione,** nell'ambito della definizione del **livello paesistico puntuale**, dei **sistemi aggregativi storici** affinchè venga favorita la permanenza della popolazione in ambito rurale con funzione di presidio del territorio e di consolidamento di modelli del vivere e dell'abitare alternativi a quelli urbani; per quanto riguarda i **Distretti di Trasformazione**: attraverso la loro **aggregazione in sistemi in grado di esplicitare il progetto urbano separando e coordinando**, operativamente, **la fase di "concertazione" con gli Enti** che tutelano i diversi profili	Revisione Norme di Conformità per consentire la permanenza sul territorio di una popolazione rurale non professionale. Revisione normativa livello puntuale paesistico	Rivisitazione Ambiti AR-PA e AR-PR Approfondimento livello puntuale paesistico	

BOZZA

		ambientali, territoriali e infrastrutturali, rispetto alla **fase di attuazione** delle trasfromazioni **da parte dei privati proprietari delle aree** con riferimento alle modalità attuative ordinariamente previste dalla Lr. 36/97; attraverso la più pertinente **indicazione delle prestazioni**, riguardanti i diversi profili **ambientali, idrogeologici, infrastrutturali e relativi ai servizi di carattere urbano**, che dovranno essere **garantite nell'ambito dalle trasformazioni dei DST**, avuto anche riguardo alle loro aggregazioni.			
1.5	MIN. AMBIENTE: tra gli **obiettivi** dovrebbe essere aggiunta la riconversione delle **aree produttive dismesse o da dismettere**, in particolare quelle legate al mare ed il mantenimento insediativo delle aree agricole o naturali e la permanenza dei relativi abitanti. [pag. 7 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA Riguardo al **predisponendo progetto definitivo di PUC**, riguardo al territorio extraurbano (oltre la linea verde), si propone di intervenire attraverso **l'individuazione e la valorizzazione,** nell'ambito della definizione del **livello paesistico puntuale**, dei **sistemi aggregativi storici** affinchè venga favorita la permanenza della popolazione in ambito rurale con funzione di			Aggiornamento Documento degli Obiettivi

BOZZA

		presidio del territorio e di consolidamento di modelli del vivere e dell'abitare alternativi a quelli urbani.			
1.6	MIN. AMBIENTE: per quanto riguarda l'obiettivo C1 "Riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso" è dichiarata la criticità "ridotto utilizzo di **fonti energetiche alternative**, adeguamento alle normative sopravvenute" ma tra le azioni previste non ce n'è una sull'incentivazione delle stesse. [pag. 7 parere VAS	**si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA.** Riguardo al **predisponendo progetto definitivo di PUC,** per maggiore incisività e chiarezza degli obiettivi di qualità ambientale da perseguirsi nei processi di rigenerazione del patrimonio edilizio, verrà esplicitata la classe energica richiesta per gli interventi di nuova costruzione (classe A o equivalente) mentre negli interventi di ristrutturazione edilizia verrà richiesto un miglioramento della classe energetica	Inserimento norma generale finalizzata alla classe A per le nuove costruzioni		
1.7	MIN. AMBIENTE: Nella matrice tra **azioni generali di sostenibilità e obiettivi** specifici del PUC (pag. 98), emergono 3 casi di relazioni conflittuali: • ricostruire il rapporto tra la città e il mare 1. A2 Promozione di un sistema produttivo innovativo e diversificato, e valorizzazione della città come meta turistica 2. A3 Incremento della competitività del porto di Genova a livello europeo • conservazione della rete ecologica del verde urbano e della cintura collinare A1 Potenziamento delle infrastrutture di relazione nord-sud ed est-ovest.	**: di fatto si ottempera attraverso il rinvio alla fase attuativa delle trasfromazioni territoriali, eventualmente, ove previsto dalle vigenti disposizioni, attraverso la VIA.**			Capitolo 2

BOZZA

	Sarebbe opportuno sapere come il piano può superare queste conflittualità (le misure di mitigazione che sono riportate nella matrice sono generiche e non finalizzate a ciò). [pag. 7 parere VAS]				
1.8	MIN. AMBIENTE: In riferimento all'**obiettivo strategico "Costruire sul costruito"** e nell'ottica di verificare se tutto il patrimonio edilizio esistente è in grado di contribuire al raggiungimento di tale obiettivo, la struttura demografica relativa agli insediamenti esistenti (residenziali e non) dovrebbe essere analizzata più nel dettaglio. Ad esempio dovrebbero essere considerati dati storici (anche al fine di ipotizzare una previsione futura) sul numero di vani vuoti o non utilizzati, sul loro indice di occupazione, sugli edifici abbandonati, non abitabili, ruderi, ecc., con particolare attenzione alle case sparse nel territorio extraurbano. Inoltre dovrebbero essere analizzati i dati sulle aree dismesse o da dismettere, sulle migrazioni degli abitanti dalle aree agricole, ecc... [pag. 7 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA e dando ulteriori informazioni.			Aggiornamento dati nelle risposte puntuali cap 3
1.9	MIN. AMBIENTE: In materia di **coerenza esterna**: la valutazione della coerenza esterna (verticale ed orizzontale) è di difficile lettura ed interpretazione, sia perché non si riscontra una tabella riassuntiva (piano/coerenza/incompatibilità/indifferenza), sia perché gli stralci cartografici riportati sono illeggibili (pagg. 234-236). Sono stati descritti i PRUSST (pagg. 25-29), i POR e i PIT (pag. 66 e scgg.), ma non è stata verificata la coerenza con il PUC (la coerenza con i piani è riportata nella tabella a pagg. 231-232). [pag. 7 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA dando ulteriori informazioni**.**			Aggiornamento dati nelle risposte puntuali cap 3
1.10	MIN. AMBIENTE: Per quanto concerne **scenari e alternative**: dovrebbero essere ipotizzati scenari temporali finale e intermedi (ovvero si dovrà considerare la "vita" del piano), e analizzate le alternative geograficoterritoriali in riferimento a tali scenari. Le alternative dovranno far riferimento all'intero territorio comunale. [pag. 8 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA.			Aggiornamento dati nelle risposte puntuali cap 3
1.11	MIN. AMBIENTE: Valutazione degli impatti: la descrizione degli eventuali impatti dovrà essere fatta in riferimento ad	si ottempera attraverso riordino del quadro conoscitivo ed			Capitolo 2

BOZZA

	ogni azione di piano proposta. La valutazione degli impatti, effettuata solo per i distretti, dovrà essere estesa a tutto il territorio comunale. [pag. 8 parere VAS]	evidenziazione delle relazione tra quest'ultimo, gli obiettivi di pianificazione e le conseguenti azioni individuabili nel PUC			
1.12	MIN. AMBIENTE: Sarebbe opportuno avere un elenco univoco delle azioni previste, correlandole sia agli obiettivi che il piano persegue, sia alle componenti ambientali sulle quali le stesse azioni potrebbero produrre impatti. [pag. 8 parere VAS]	si ottempera attraverso riordino del quadro conoscitivo ed evidenziazione delle relazione tra quest'ultimo, gli obiettivi di pianificazione e le conseguenti azioni individuabili nel PUC			Capitolo 2
1.13	MIN. AMBIENTE: **Monitoraggio**- Il set di indicatori selezionato nel RA (pag. 345-355) individua indicatori relativi solo alla scala urbana e di municipio o rilevati localmente. Sarebbe opportuno individuare anche indicatori a scala dell'intero territorio comunale. [pag. 8 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA. **fornendo ulteriori informazioni.**			Chiarimenti dati nelle risposte puntuali cap 3
	Si richiamano le osservazioni di carattere generale già enunciate nella fase di scoping (Rapporto Preliminare)[1]				
1.14	Le informazioni non sono sempre omogeneamente aggregate, ma reperibili in più parti; sovente inoltre **non c'è coerenza tra i diversi documenti** (RA, Piano, Sintesi non tecnica) e all'interno del RA sugli stessi argomenti (obiettivi, relazione obiettivi-azioni). [pag. 12 parere VAS]	si ottempera attraverso riordino del quadro conoscitivo ed evidenziazione delle relazione tra quest'ultimo, gli obiettivi di pianificazione e le conseguenti azioni individuabili nel PUC			Capitolo 2
1.15	Il RA è improntato principalmente sull'analisi puntuale dei distretti e **non tratta adeguatamente la restante parte del territorio comunale** (nel complesso e in particolare oltre la linea verde, municipi). [pag.12 parere VAS]	**si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA dando ulteriori informazioni**. Riguardo al **predisponendo progetto definitivo di PUC**, si propone di intervenire: per quanto riguarda il **territorio extraurbano** (oltre la linea verde) attraverso **l'individuazione e la**			Capitolo 2

[1] Cfr Verbale Riunioni di Scoping F:\VAS_PUC_GENOVA\NUOVA_VAS\Pareri PUC\Verbale scoping regione.pdf

BOZZA

		valorizzazione, nell'ambito della definizione del **livello paesistico puntuale**, dei **sistemi aggregativi storici** affinchè venga favorita la permanenza della popolazione in ambito rurale con funzione di presidio del territorio e di consolidamento di modelli del vivere e dell'abitare alternativi a quelli urbani; per quanto riguarda i **Distretti di Trasformazione**: attraverso la loro **aggregazione in sistemi in grado di esplicitare il progetto urbano separando e coordinando**, operativamente, **la fase di "concertazione" con gli Enti** che tutelano i diversi profili ambientali, territoriali e infrastrutturali, rispetto alla **fase di attuazione** delle trasfromazioni **da parte dei privati proprietari delle aree** con riferimento alle modalità attuative ordinariamente previste dalla Lr. 36/97; attraverso la più pertinente **indicazione delle prestazioni**, riguardanti i diversi profili **ambientali, idrogeologici, infrastrutturali e relativi ai servizi di carattere urbano**, che dovranno essere **garantite nell'ambito dalle**			

BOZZA

		trasformazioni dei DST, avuto anche riguardo alle loro aggregazioni.			
	Si richiama la nota regionale con richieste di integrazioni alla VAS del 15.05.2012.				
	Si richiama la risposta dal Comune a tale richiesta (non sono specificati gli estremi).				
2	**OSSERVAZIONI SPECIFICHE**				
2.1	La **quantificazione del carico insediativo** non tiene conto della quota derivante da interventi di nuova edificazione o recupero negli ambiti di conservazione o di riqualificazione, né del carico insediativo potenziale relativo alle zone agricole e del carico insediativo relativo a interventi in fase di attuazione. Inoltre, per quanto riguarda i distretti, il peso di previsione è stato calcolato dal comune ipotizzando una ripartizione omogenea delle SA tra le diverse funzioni realizzabili, con una stima che non corrisponde necessariamente alle condizioni di massima potenzialità insediativa. [pag. 12 parere VAS]	si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi al carico insediativo teorico ed il bilancio urbanistico di PUC riferiti all'intero territorio comunale.			Nuovo calcolo del carico insediativo dei DST secondo tre scenari
2.2	*Si richiama il Parere del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio del 20.06.2012.* [pag. 12 parere VAS]	si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi al carico insediativo teorico ed il bilancio urbanistico di PUC riferiti all'intero territorio comunale.			Verifica standard
2.3	**L'indeterminatezza delle funzioni** e la flessibilità negli indici, nonché la **mancanza di un disegno d'insieme** che colleghi le previsioni dei DTR agli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, ne rendono ardua la valutazione ambientale. [pag. 12 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.	Normativa allegata al nuovo inquadramento dei DST con indicazione delle criticità idrogeologiche, infrastrutturali e di servizi che devono essere risolte prima di poter procedere alle singole trasformazioni	Introduzione livello intermedio tra livello 2 e livello in scala 1:10.000 relativo al "Disegno di Città"	
2.4	Non è determinabile il numero preciso di abitanti	si ottempera attraverso il rinvio alle			Nuovo calcolo del

	equivalenti, né le **interferenze fra funzioni diverse e potenzialmente conflittuali** – vedi produttivo/residenziale, etc. – ciò rende la **stima dei possibili impatti alquanto aleatoria**. A fini cautelativi occorre attestarsi nella lettura di tali flessibilità sui valori peggiori attendibili, ovvero stabilire dei limiti alla flessibilità stessa tali da garantire la sostenibilità delle previsioni. [pag. 12 e 13 parere VAS]	pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.i			carico insediativo dei DST secondo tre scenari Verifica standard
2.5	Anche il previsto **meccanismo di perequazione urbanistica**, rendendo difficile prevedere dove la superficie agibile sarà trasferita, non consente di individuare con chiarezza gli eventuali impatti. [pag. 13 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni. Riguardo l'AR-UP "Ambito di riqualificazione edilizia ed urbanistica", si valuta opportuno, in sede di predisposizione del progetto preliminare di PUC, trasformarla in "norma generale" dedicata a particolari situazioni di rischio e di obsolescenza tecnica e funzionale del patrimonio edilizio, declinando in maniera più mirata le premialità di superficie agibile in relazione agli obiettivi di PUC, favorendo quindi i trasferimenti in zone sicure delle nuove costruzioni nei casi di rischio geologico e idrogeologico anziché la ricostruzione in sito, fermo restando il limite massimo di premialità del 35%. Valutando altresì l'opportunità di circostanziare maggiorente la possibilità di ricollocazione in analogia all'art.10 delle NTA**.**	Definire maggiormente la perequazione, a partire dalla revisione dell'ambito AR UP		Chiarimenti nelle risposte puntuali cap 3

BOZZA

	Si richiama il parere della Direzione Regionale del MIBAC (sintetizzato a pag.7 del Parere).				
2.6	Per la determinazione del peso insediativo dei DTR, poiché le ripartizioni tra funzioni potrebbero non essere omogenee, e per molti DTR gli indici massimi non sono definiti ma demandati alla fase di concertazione, è necessario considerare per la corretta analisi ambientale il **dimensionamento massimo** teoricamente ammissibile dal piano. Tale considerazione è da **estendere a tutti gli ambiti** oltre che ai distretti. .[pag. 13 parere VAS]	si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi al carico insediativo teorico ed il bilancio urbanistico di PUC riferiti all'intero territorio comunale.			Nuovo calcolo del carico insediativo dei DST secondo tre scenari Per gli ambiti (specialmente extraurbani) presentato l'andamento storico
3	**SUOLO**				
3.1	**Consumo di suolo**				
3.1.1	Occorre un'analisi più chiara della **saturazione dei diversi contesti territoriali** (vallivo, costiero, rurale) e dei fenomeni diffusivi delle aree extraurbane di cornice, e andrebbero messe in relazione le principali dinamiche insediative con le caratteristiche (idrogeologiche, ecologiche etc) dei contesti considerati. [pag. 13 parere VAS	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA e fornendo ulteriori informazioni.			Approfondimenti capitolo 2 e nelle risposte puntuali cap 3
3.1.2	Non si coglie a fondo l'opportunità di restituire spazi verdi alla città in misura sufficiente a colmare le attuali carenze. [pag. 13 parere VAS	si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi al dimensionamento ed all'accessibilità dei servizi verde e impianti sportivi di PUC riferiti all'intero territorio comunale e suddivisi, quantitativamente, per Municipio. Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, nei DST del Medio Ponente (principalmente Fincantieri e Villa Bombrini) tra le prestazioni verrà indicata la necessità di reperire aree verdi			Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3

BOZZA

		attrezzate.			
3.1.3	La cosiddetta “linea verde, delineata concettualmente nella descrizione fondativa, trova scarso riscontro nelle norme di piano e risulti di fatto poco concreta. . [pag. 13 parere VAS	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.			Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3
3.1.4	Il PUC nelle aree di produzione agricola (AR-PA), da una parte, **limita l'insediabilità esclusivamente alle aziende agricole** calibrando l'edificazione di manufatti tecnici e di quote di residenza in funzione della dimensione del fondo e del tipo di attività agricola esercitata ma, dall'altra, introduce un elemento di forte contraddittorietà laddove prevede la possibilità di individuare (in condizione di dimostrato sottoutilizzo o marginalità dei suoli e subordinatamente all'esperimento della procedura di variante di aggiornamento ex art. 43 della LUR) porzioni di **presidio agricolo** oggetto di specifica disciplina in cui le possibilità edificatorie non sono riservate alle sole aziende agricole. . [pag. 13 parere VAS]	si ottempera confermando la condizione di favore per gli imprenditori agricoli professionali che potranno operare in tutti gli Ambiti extraurbani (AR-PA, AR-PR, AC-NI); In sede di progetto definitivo di PUC si procederà ad una ridistribuzione degli Ambiti AR-PA e AR-PR in favore di questi ultimi, ridistribuzione da perseguire attraverso l’analisi dell’uso del suolo e dell’attuale sistema produttivo. Inoltre si procederà al riallineamento dei parametri inerenti l’edificabilità alle generali disposizioni per le aree agricole, in particolare del D.M. 1444/682, e in coerenza si interverrà sulla dimensione dei fondi;	Revisione norme conformità e livello puntuale	Revisione cartografia livello 3 (assetto urbanistico e livello puntuale)	Approfondimenti capitolo 2 e nelle risposte puntuali cap 3
3.1.5	Nelle aree di presidio ambientale (AR-PR), in cui il piano prevede la possibilità di realizzare **manufatti per residenza** (con IUI=0.02 mq/mq e lotto minimo pari a 2500 mq, o artigianato minuto, strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta con IUI=0,03 nonché funzioni complementari con IUI aggiuntivo di 0,01 mq/mq e manufatti tecnici per agricoltura o allevamento secondo tabella A e B) l'attuazione degli interventi ammessa potrebbe determinare il contrasto con l'attuale regime	Si rinvia al precedente punto 3_1_4	Revisione norme conformità e livello puntuale	Revisione cartografia livello 3 (assetto urbanistico e livello puntuale)	Approfondimenti capitolo 2 e nelle risposte puntuali cap 3

[2] Che all’art.7, punto 4), stabilisce: “è *prescritta per le abitazioni la massima densità fondiaria di mc. 0,03 per mq.*”;

BOZZA

	paesistico (prevalentemente IS-MA), con conseguente necessità dì ricondurre le possibilità operative in oggi proposte al regime normativo vigente. [pag. 13 parere VAS				
3.1.6	Con riferimento alla **possibilità di realizzare serre**, ammessa dal piano nelle zone AR-PA, AR-PR viene richiamata la necessità, ai sensi dell'art. 35 della LUR, di **individuare puntualmente aree idonee alla realizzazione di tali impianti**, anche in rapporto alla disciplina paesistica di livello puntuale, definendone la specifica disciplina con particolare riferimento ai rapporti di copertura e ai sistemi di smaltimento acque meteoriche o derivanti dall'esercizio dell'attività. . [pag. 13 parere VAS	si ottempera con la modifica della normativa del progetto definitivo di piano. si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, impedendo la nuova costruzione di serre di tipo tradizionale, favorendo il recupero del territorio occupato dalle serre esistenti come indicato dal predisponendo PTR (bozza 25 settembre 2013). Si ottempera eliminando il concetto di presidio agricolo nelle in AR-PA. si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con la modifica della normativa del progetto definitivo di piano.	Revisione normativa: si propone di non prevedere la realizzazione di serre stabili		Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3
3.1.7	Se esistono casi dove per raggiungere l'obiettivo di presidio è richiesta l'edificazione di residenza, questi dovrebbero essere affrontati con **discipline specifiche e locali** e non con una norma generale che rischia di produrre conseguenze contrarie agli obiettivi dichiarati. [pag. 14 parere VAS]	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, attraverso l'approfondimento in corso di definizione del livello puntuale paesaggistico che fornirà elementi per la tutela del territorio extraurbano favorendo il presidio dei contesti rurali e la permanenza della popolazione ancorché non agricoltore professionale.	Revisione norme conformità e livello puntuale	Revisione cartografia livello 3 (assetto urbanistico e livello puntuale)	
3.1.8	**L'ammissibilità della nuova edificazione ad uso residenziale** deve essere limitata alle sole attività agricole professionali. [pag. 14 parere VAS]	Vedi precedente punto **3_1_4.**			Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3
3.1.9	Ai fini della difesa del suolo debba essere valutata l'adeguatezza degli indici di edificabilità per gli AR,	**si rinvia ai punti 3_1_4 e 4_4.**	Revisione norme conformità e generali con revisione delle	Revisione cartografia livello 3 assetto urbanistico	Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3

BOZZA

	specialmente AR-PR, in relazione alle dichiarate finalità di presidio. L'utilizzo delle **premialità di indice edificatorio** ai fini del riassetto idrogeologico andrebbe soppesato, confrontando i benefici da manutenzione dei versanti con gli svantaggi derivanti da erosione e dissesti conseguenti a nuovi scavi. [pag. 14 parere VAS]		premialità		
3.1.10	Ulteriore criticità è costituita dall'ammissibilità negli ambiti AC-NI AR PR di **impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili** (fotovoltaici esclusi solo su suoli agrari di classe I e II - classe di capacità d'uso del suolo per i terreni più fertili e agevoli da coltivare), il che può costituire un'indubbia criticità paesistica ma anche un incremento di **consumo di suolo** non trascurabile. [pag. 14 parere VAS]	si ottempera prevedendo che il progetto definitivo di PUC rinvii espressamente alle disposizioni paesaggistiche regionali riguardanti l'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili.			Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3
3.1.11	Sarebbe opportuno aggiungere un'azione più specifica per i **terrazzamenti**, a salvaguardia di quelli esistenti ancora non degradati, e di ripristino per quelli degradati o che comunque hanno perso i segni di lettura e/o i connotati originari di riconoscibilità[pag. 14 parere VAS]	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l'integrazione delle norme relative agli ambiti AR-PA e AR-PR individuando, in linea generale, gli obblighi cui sarà subordinato il rilascio dei titoli abilitativi, in allineamento col predisponendo PTR tenuto inoltre conto delle "Linee guida per la manutenzione ed il presidio del territorio extraurbano genovese - Documento di indirizzi per la progettazione di qualità". Tra detti obblighi verrà prevista la salvaguardia dei terrazzamenti esistenti ancora non degradati, ed il ripristino di quelli degradati o che comunque hanno perso i connotati originari.	Revisione normativa: si propone di prevedere maggior tutela, priorità di ripristino in tal senso dei territori nel caso di presidio ambientale.		Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3
3.1.12	**In ambito urbano** risulta particolarmente significativo approfondire il fenomeno di **consumo di suolo** in corrispondenza dei principali acquiferi individuati dal PTA (acquifero del T. Polcevera e T. Bisagno). All'interno di tali	si ottempera fornendo ulteriori informazioni con rinvio a successivi punti del presente Documento.			Approfondimenti capitolo 2 e nelle risposte puntuali cap 3

BOZZA

	contesti si richiede di analizzare: a) il consumo di suolo alla stato attuale differenziando i principali usi (urbanizzato, infrastrutture, altri usi es. parchi, cave, etc.); b) lo stato di utilizzo, e l'andamento del fenomeno attraverso un adeguato trend storico; c) gli effetti prodotti dalle previsioni di PUC con particolare riferimento ai distretti di trasformazione. [pag. 14 parere VAS]				
3.1.13	**Nell'ambito extra-urbano**, devono essere approfonditi i **processi insediativi del contesto extraurbano** (sprawling) e i dati relativi alle aziende agricole ed alle loro prospettive di crescita, al grado di utilizzo di suolo agricolo e/o recuperabilità e alla disponibilità di manufatti e edifici (aspetto peraltro di interesse anche paesaggistico, data l'importanza del **censimento delle tipologie rurali** con valore testimoniale che sarebbero meritevoli di tutela). [pag. 14 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA e fornendo informazioni.	Revisione norme conformità e livello puntuale	Revisione cartografia livello 3 (assetto urbanistico e livello puntuale)	Approfondimenti capitolo 2 e nelle risposte puntuali cap 3
3.1.14	La normativa di piano deve essere adeguata affinché le **previsioni di nuova costruzione** siano vincolate all'impegno di un effettivo avviamento dell'attività agricola professionale/produttiva e concesse solamente nelle zone ove ciò risulti strettamente necessario, ovvero per i terreni sui quali non esistono già fabbricati recuperabili ad uso abitativo, **non** rendendo **ammissibili**, al di fuori di tale casistica, nuovi **insediamenti residenziali per il presidio**. [pag. 14 parere VAS]	Vedi precedente punto 3_1_4	Revisione norme conformità e livello puntuale	Revisione cartografia livello 3 (assetto urbanistico e livello puntuale)	
3.1.15	In generale le norme devono essere ricondotte alla **coerenza con gli attuali regimi paesistici** (prevalentemente IS-MA) e idrogeologici, risolvendo anche la contraddittorietà insita nella possibilità di individuare porzioni di presidio agricolo, oggetto di specifica disciplina, in cui le possibilità edificatorie non sono riservate alle sole aziende agricole. [pag. 14 parere VAS]	si rinvia alla predisposizione del progetto definitivo di PUC, in recepimento del parere del DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA DGR 1468-2012.	Revisione norme conformità e livello puntuale	Revisione cartografia livello 3 (assetto urbanistico e livello puntuale)	Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3
3.1.16	Con riferimento alla possibilità di realizzare **serre**, ammessa dal piano nelle zone AR-PA, AR-PR è necessario individuare puntualmente aree idonee a tali impianti, anche in rapporto alla disciplina paesistica di livello puntuale. [pag. 15 parere VAS]	Come **3_1_06**	Revisione normativa: si propone di non prevedere la realizzazione di serre stabili		
3.1.17	Per quanto riguarda l'ammissibilità negli ambiti AC-NI AR	Come **3_1_10**			Approfondimenti

	PR di **impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili** (fotovoltaici esclusi solo su suoli agrari di classe I e II - classe di capacità d'uso del suolo per i terreni più fertili e agevoli da coltivare), le norme devono essere ricondotte alla coerenza con gli indirizzi regionali per la compatibilità ambientale di tali tipologie di impianti. [pag. 15 parere VAS]				nelle risposte puntuali cap 3
3.18	Sarebbe infine opportuno aggiungere un'azione più specifica per i **terrazzamenti**, a salvaguardia di quelli esistenti ancora non degradati, e di ripristino per quelli degradati o che comunque hanno perso i segni di lettura e/o i connotati originari di riconoscibilità. [pag. 15 parere VAS]	Come **3_1_11**	Norma che ne preveda il ripristino soprattutto nel caso di presidio ambientale		
3.2	**Permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli**				
3.2.1	La **permeabilità**, cosi come definita nelle norme del PUC adottato, non tiene conto della tipologia di suolo (tutti i suoli liberi a terreno naturale sono considerati permeabili alla stessa maniera), e i target non sono contestualizzati alle situazioni specifiche (permeabilità effettiva del suolo, tutela falda) ma uniformi per ambiti e distretti. [pag. 15 parere VAS]	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l'inserimento in norma del principio dell'"invarianza idraulica".	Revisione Norme generali per introdurre principio di invarianza		
3.2.2	MIN AMBIENTE: opportuno che nella limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli sia introdotto il concetto di **"invarianza idraulica".** Il principio dell'invarianza idraulica sancisce che la portata al colmo di piena, risultante dal drenaggio di un'area, debba essere costante prima e dopo la trasformazione dell'uso del suolo in quell'area. Una metodologia operativa è stata prodotta per la prima volta per il Piano Regolatore di Cesena – Variante del 2000. [pag. 15 parere VAS]	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l' inserimento in norma del principio dell'"invarianza idraulica".	Revisione Norme generali per introdurre principio di invarianza		
3.2.3	Si dovrebbero desumere priorità a scala di bacino, da declinare opportunamente nei singoli ambiti e distretti, arrivando ad imporre **valori di permeabilità** più elevati in zone di **ricarica della falda** e parallelamente destinazioni d'uso che salvaguardino la qualità delle acque di falda. In ogni modo, per quanto attiene al **target di permeabilità** relativo ad ambiti e distretti che insistono su acquifero, si ritiene che esso in caso di suolo non contaminato	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con l' inserimento in norma del principio dell'"invarianza idraulica".	Revisione Norme generali per introdurre principio di invarianza		

	dovrebbe essere più ambizioso, traguardando il target del **50%.** [pag. 15 parere VAS]				
3.2.4	Approfondire il fenomeno del **consumo di suolo** dell'ambito urbano in corrispondenza dei principali acquiferi alluvionali individuati dal PTA (acquifero del T. Polcevera e T. Bisagno) differenziando i principali usi (residenziali, produttivo, infrastrutture etc.) e mettendo in evidenza: a) lo stato; b) l'impatto potenziale in termini di pressioni attese in seguito alle trasformazioni previste. [pag. 14 parere VAS]	Vedi punto **3_1_12**			Aggiornamento dati cap 2 e nelle risposte puntuali cap 3
3.3	**Bonifiche**				
3.3.1	Per quanto riguarda le **aree da bonificare**, gli interventi di impermeabilizzazione potrebbero rappresentare un fattore protettivo, limitando l'infiltrazione delle acque meteoriche e quindi il dilavamento della contaminazione e trasporto in falda; tuttavia, sotto l'aspetto idrogeologico, nell'ottica generale e condivisa di contrastare lo scorrimento delle acque su superfici impermeabili e favorire invece processi di infiltrazione, nelle aree che dovranno essere soggette a bonifica, in particolare per quelle insistenti sugli acquiferi dei corpi idrici Polcevera e Bisagno, si dovrebbero piuttosto prevedere, ove possibile, soluzioni che favoriscano la bonifica di materiale inquinante, piuttosto che il suo confinamento/impermeabilizzazione, purché adeguate ai principi di sostenibilità delle migliori tecniche disponibili (BAT) (come da evidenze emerse durante l'incontro del 4.09.2012). [pag. 16 parere VAS]	si ottempera, intervenendo sulle norme, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, ai sensi dell'art.251 del D.Lgs 152/06 "Codice dell'Ambiente"			Aggiornamento dati cap 2 e nelle risposte puntuali cap 3 Certificati di destinazione Urbanistica
3.3.2	Nella documentazione di piano manca un quadro aggiornato dello **stato di contaminazione del suolo** esteso a tutto il livello comunale. [pag. 15 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA.			Aggiornamento dati nelle risposte puntuali cap 3
3.3.3	I provvedimenti di bonifica comportano sovente vincoli urbanistici (es. mantenimento nel tempo di superfici pavimentate, dimensioni e localizzazione degli edifici presenti nello scenario del sito considerato nell'analisi di rischio, etc.), che devono essere necessariamente recepiti nei provvedimenti edilizi e considerati nel PUC. Si segnala inoltre che in tutti i casi di modifica della destinazione d'uso di un'area all'interno del territorio comunale (rif. Nota	Vedi precedenti punti ***3_3_1 e 3_3_2***	Norma generale relativa ai "vincoli" determinati dalle bonifiche		

	del servizio Piani Progetti di Bonifica Ambientale prot PG/2009/144150 del 08/10/2009), risulta necessario dimostrare comunque che la qualità dei suoli sia compatibile con le attività che vi si vogliono svolgere, attraverso indagini preliminari idonee, effettuate ai sensi dell'art. 242 comm.2 del D.lgs. 152/2006. Tale indicazione dovrà essere integrata nel quadro normativo del PUC, con particolare attenzione agli ambiti e distretti caratterizzati da precedenti attività produttive per i quali il piano prevede il loro riutilizzo anche a fini residenziali, direzionale servizi etc. [pag. 16 parere VAS]				
3.3.4	Per il **monitoraggio**, si ritiene significativo adottare i seguenti indicatori: - per l'ambito urbano: consumo di suolo (superficie di suolo trasformato a discapito di usi agricoli e naturali) che interessa i principali acquiferi alluvionali (PTA), differenziando la superficie urbanizzata, infrastrutturata e altri tipi (es. parchi, cave, impianti sportivi, etc); - per ambito extraurbano: dispersione dell'urbanizzato attraverso il numero di permessi di costruire per nuovi insediamenti (i dati andranno confrontati con le altre pratiche edilizie in modo da verificare l'efficacia delle norme di piano); [pag. 16 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio ai pertinenti indicatori di monitoraggio.			capitolo 2 indicatori
3.4	**Fascia costiera**				
3.4.1	Fascia costiera. In riferimento alle "Norme di Conformità" per quanto riguarda l'"Ambito complesso per la valorizzazione del litorale (ACO-L)" si chiede di richiamare la DCR 29/2009 e di integrare le parti dove si stabilisce di lasciare libera un'ampia fascia di spiaggia al fine di limitare i possibili danni provocati dalle mareggiate, specificando che l'ampiezza della spiaggia sarà determinata in fase progettuale ai sensi dell'art.6 della DCR 29/2009 stessa. L'indicatore "costa artificializzata" deve essere ricalcolato utilizzando la cartografia regionale disponibile sul sistema informativo Sicoast. [pag. 16 e 17 parere VAS]	si ottempera intervenendo sulle norme in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, e sull'indicatore "costa artificializzata".	Revisione normativa per inserimento riferimento richiesto (norme di conformità ACO-L)		Capitolo 2 indicatori
3.4.2	Nella "Relazione Descrittiva dell'apparato Normativo" mancano i riferimenti e l'analisi dei rapporti con le misure di salvaguardia di cui alla DCR 29/2009. Le Misure di	si ottempera intervenendo sulle norme in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC.	Revisione normativa per inserimento riferimento richiesto		

BOZZA

	salvaguardia per la difesa delle coste e degli abitati costieri dall'erosione marina sono tese al mantenimento e ripristino del bilancio sedimentario costiero e al mantenimento delle proprietà dissipative dell'energia del moto ondoso esplicate naturalmente dalle spiagge. [pag. 16 parere VAS]				
3.4.3	In riferimento alle "Norme di Conformità" per quanto riguarda l'"Ambito complesso per la valorizzazione del litorale (ACO-L)" si chiede di richiamare la DCR 29/2009 e di integrare le parti dove si stabilisce di **lasciare libera un'ampia fascia di spiaggia** al fine di limitare i possibili danni provocati dalle mareggiate, specificando che l'ampiezza della spiaggia sarà determinata in fase progettuale ai sensi dell'art.6 della DCR 29/2009 stessa. [pag. 16 parere VAS]	si ottempera intervenendo sulle norme in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC.	Revisione normativa per inserimento riferimento richiesto (norme di conformità ACO-L)		
3.4.4	Per quanto concerne il *monitoraggio*, il comune propone il seguente indicatore: costa artificializzata 27,67%: il dato è sottostimato rispetto alla reale situazione della costa del Comune di Genova. Pertanto l'indicatore deve essere ricalcolato utilizzando la cartografia regionale disponibile sul sistema informativo Sicoast.[pag. 17 parere VAS]	si ottempera intervenendo sull'indicatore "costa artificializzata			Ricalcolato Capitolo 2 indicatori
4	**Assetto del territorio Piani di Bacino e idrologia**				
4.1	Presenza fasce fluviali, fasce di rispetto, fasce di inedificabliltà È necessario un richiamo generale al Regolamento regionale n.3 del 14.07.2011 recante disposizioni in **materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua**, anche in relazione ad interventi interferenti con il reticolo idrografico minore, che potrebbe comportare la riconsiderazione di alcuni interventi che risultassero non compatibili con lo stesso. [pag. 17 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del progetto preliminare di PUC.	Revisione normativa per inserimento riferimento richiesto		
4.2	**Presenza zona alta suscettività al dissesto ed interferenza con zonizzazione di piano** Relativamente alla localizzazione ed alla definizione dei perimetri dei diversi ambiti di riqualificazione, si rileva un quadro estremamente complesso, tale da non consentire valutazioni di carattere puntuale. Si osserva, infatti, come i	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del progetto preliminare di PUC ed in particolare all'art.17 delle Norme Generali del prog. preliminare, che verrà rivisto in modo da chiarire la prevalenza			Approfondimenti nelle risposte puntuali cap 3

	perimetri di moltissimi ambiti intersechino o comprendano una o più frane attive o quiescenti e fasce inondabili per i diversi tempi di ritorno. [pag. 17 parere VAS]	delle norme più cautelative dei Piani di Bacino e della disciplina geologica di PUC sulle norme d'Ambito Riguardo ai Distretti di previsione o ai piano e/o progetti fatti salvi ai sensi dell'art.24 delle Norme Generali del PUC, si rileva che gli interventi dagli stessi previsti, qualora ricadenti in aree a rischio di esondazione, sono comunque soggetti alle limitazioni e prescrizioni previste per le diverse fasce di esondazione dai relativi Piani di Bacino, e che tale condizione sarà esplicitata nelle relative schede. In sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC nei DST sarà prevista una fase transitoria, legata al periodo di permanenza delle limitazioni poste dal Piano di Bacino, durante la quale saranno consentiti interventi funzionali al raggiungimento di migliori condizioni di sicurezza e qualità ambientale.			
4.3	**Pianificazione di bacino** Ai vincoli derivanti dagli studi di Piano, poi, è necessario aggiungere **le aree perimetrate a seguito di inondazione in occasione degli eventi che hanno pesantemente colpito il territorio del Comune di Genova nei mesi di ottobre 2010 e novembre 2011**, sulla base di rilievi predisposti dagli uffici del Comune di Genova e della Provincia di Genova (riferimento D.G.R. 1657/2011 mappatura aree inondate evento 2010, D.G.R. 34/2012 e D.G.R. 678/2012 mappatura aree inondate evento 2011). [pag. 17 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del progetto preliminare di PUC ed in particolare all'art.17 delle Norme Generali, che sarà rivisto in modo da chiarire la prevalenza delle norme più cautelative dei Piani di bacino e della disciplina geologica di PUC sulle norme d'Ambito e di Distretto**.**	Revisione schede DST Revisione norme AR-UP	Revisione linee guida alla progettazione DST Revisione carta vincoli geomorfologici ed idraulici	Approfondimenti capitolo 2 e nelle risposte puntuali cap 3

BOZZA

4.4	L'approccio adottato per la definizione della struttura del PUC, che assume dai piani di bacino il solo **quadro vincolistico**, e non utilizza il quadro delle propensioni d'uso del territorio definito dagli studi geologici allegati al piano per la definizione delle scelte urbanistiche, non è condivisibile. Tali strumenti, dovrebbero infatti, più propriamente, "essere integrati" come elemento fondativo delle scelte urbanistiche, analizzando fin da subito la caratteristiche dei vari territori e la loro conseguente attitudine in termini di propensione al rischio idrogeologico per le varie iniziative territoriali previste. Tra le scelte strategiche proposte, infatti, non compaiono **effettivi interventi di messa in sicurezza dell'abitato** in aree caratterizzate da alti livelli di pericolosità, o proposte di rilocazione di elementi a rischio in aree più sicure. Tali scelte, correlate agli interventi di trasformazione del territorio, consentirebbero, tra l'altro, di stabilire una priorità (maggiore è il tessuto esistente che beneficia dell'intervento di messa in sicurezza maggiore è la sostenibilità dell'intervento di trasformazione territoriale) ed, eventualmente, di prevedere un meccanismo di premialità di indice edificatorio ai fini della riduzione di elementi a rischio in aree pericolose. .[pag. 17.e.18 parere VAS]	si ottempera attraverso l'espresso rinvio al Piano di Bacino. Riguardo l'AR-UP "Ambito di riqualificazione edilizia ed urbanistica", si valuta opportuno, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, trasformarla in "norma generale" dedicata a particolari situazioni di rischio e di obsolescenza tecnica e funzionale del patrimonio edilizio, declinando in maniera più mirata le premialità di superficie agibile in relazione agli obiettivi di PUC, favorendo quindi i trasferimenti in zone sicure delle nuove costruzioni nei casi di rischio geologico e idrogeologico anziché la ricostruzione in sito, fermo restando il limite massimo di premialità del 35%. Valutando altresì l'opportunità di circostanziare maggiorente la possibilità di ricollocazione Riguardo ai distretti, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, saranno inserite schede intermedie di aggregazione dei DST stessi e individuate priorità delle opere da realizzarsi, con indicazione di quelle di messa in sicurezza idogeologica. Si richiama inoltre la norma transitoria prevista per i DST nel precedente punto 4_2.			
4.5	**Ulteriori elementi da tenere in considerazione** Non emerge un'analisi delle possibili interazioni fra le previsioni di piano e la necessaria **tutela della risorsa**	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni della componente geologica del PUC ed			Approfondimenti capitolo 2 e risposte puntuali cap 3

BOZZA

	idrica. [pag. 18 parere VAS]	al RA, prevedendo integrazioni normative e cartografiche nel progetto definitivo di PUC.			
4.6	**Presenza di obiettivi e misure nel piano volti a migliorare l'assetto idrogeologico** . Tra le azioni si ritrova la "Promozione di interventi di trasformazione urbana anche attraverso incentivi che consentano la messa in sicurezza idrogeologica e la conseguente riduzione del rischio" che si trova concretizzata solamente nella definizione dell'ambito AR UP. Si ritiene necessario considerare l'obiettivo della **minimizzazione della popolazione esposta a rischio idraulico** in senso lato in relazione a tutto il territorio esposto a rischio compresi i distretti. [pag. 18 parere VAS]	Si rinvia alla zona AR-UP punti 4_4 e 4_15.	Revisione norme AR-UP	Modifica conseguente cartografia livello 3	
4.7	Per i **piani di bacino dei torrenti Varenna, Chiaravagna, Branega, San Pietro, Bisagno e Polcevera** è in corso l'iter approvativo delle varianti sostanziali che aggiornano, tra l'altro, il quadro della **pericolosità idrogeologica**. È opportuno l'adeguamento del PUC alle situazioni più aggiornate, da conseguire nella fase di elaborazione del progetto definitivo. Tale adeguamento potrebbe portare, in particolare, ad una sostanziale revisione delle linee strategiche delineate nei seguenti distretti: 1.04 - Riconversione ad usi urbani dell'ambito produttivo cantieristico Fincantieri, anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del Rio Molinassi. 1.05 -Insediamenti in sponda sinistra del Torrente Chiaravagna a monte del rilevato ferroviario (aree inondate nell'evento alluvionale del 2010). 2.02 - Rinnovamento del sistema insediativo del Distretto di Via Merano (ex Fonderie) 2.06 - Terralba (aree inondate nell'evento alluvionale del 2011). [pag. 18 parere VAS]	nel redigere il progetto definitivo di PUC si terrà conto degli aggiornamenti della Pianificazione di bacino che hanno interessato il territorio genovese. Riguardo ai distretti, oltre agli aggiornamenti di cui sopra, saranno inserite schede intermedie di aggregazione dei DST stessi e individuate priorità delle opere da realizzarsi, con indicazione di quelle di messa in sicurezza idrogeologica. Si richiama inoltre la norma transitoria prevista per i DST nel precedente punto 4_2.	Revisione schede DST Revisione norme AR-UP	Revisione linee guida alla progettazione DST Revisione carta vincoli geomorfologici ed idraulici	
4.8	Circa gli aspetti inerenti le problematiche di tipo sismico, si suggerisce l'opportunità di sfruttare maggiormente gli esiti dell'elaborato cartografico relativo alla **microzonazione**	si ottempera attraverso il rinvio ai pertinenti contenuti analitici e normativi della componente			Approfondimenti risposte puntuali cap 3

BOZZA

	sismica, rendendo, ad esempio, più espliciti i riferimenti all'interno delle norme geologiche. In quest'ottica, peraltro, verrebbero ripresi i concetti espressi dalla DGR 714/2011 relativamente all'integrazione dell'analisi degli aspetti sismici con la carta finale di sintesi dello strumento urbanistico, ed alla presenza nelle norme geologiche di indirizzi di carattere prescrittivo volti alla corretta applicazione delle norme antisismiche e degli studi di microzonazione. [pag. 18 parere VAS]	geologica di PUC**.**			
4.9	1. E' opportuno che il PUC preveda l'assunzione di tutte le misure per **ridurre il rischio per la pubblica incolumità**, da promuovere anche attraverso incentivi e da attivare prioritariamente per le strutture altamente vulnerabili, come, ad esempio, i locali interrati. [pag. 18 parere VAS]	vedi precedenti punti 4_1, 4_2, 4_4.			Approfondimenti risposte puntuali cap 3
4.10	2. Nell'assegnazione delle diverse destinazioni urbanistiche ai settori individuati, è necessario tener conto delle interazioni con le aree inondabili, prevedendo la **localizzazione degli interventi edilizi** che comportano un aumento del carico insediativo nelle **aree meno pericolose** e riservando le zone inondabili per le aree verdi. [pag. 19 parere VAS]	riguardo ai distretti verranno inserite schede intermedie di aggregazione dei DST stessi e individuate priorità delle opere da realizzarsi, con indicazione di quelle di messa in sicurezza idogeologica (vedi precedente punto 4_4). Verranno inoltre di conseguenza verificate le linee guida alla progettazione e le relative schede di DST.	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	
4.11	3. Nelle more della messa in sicurezza delle aree, è prioritario non prevedere nuovi interventi edificatori o infrastrutturali che comportino l'incremento della di **popolazione esposta a rischio**; per gli edifici esistenti deve comunque essere prevista e tenuta in considerazione la necessità di **costruire in sicurezza**, prevedendo esplicitamente l'adozione di misure e accorgimenti per la riduzione della vulnerabilità del patrimonio edilizio. Ove prevista nuova edificazione in **fascia**	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del progetto preliminare di PUC ed in particolare all'art.17 delle Norme Generali, che verrà rivisto in modo da chiarire la prevalenza delle norme più cautelative dei Piani di bacino e della disciplina geologica di PUC sulle norme d'Ambito e prevedendo le integrazioni del PUC indicate ai	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti risposte puntuali cap 3

BOZZA

	B va verificata la loro attuabilità in quanto devono ricadere in zone a minor pericolosità per modesti tiranti d'acqua e velocità. [pag. 19 parere VAS]	punti precedenti. .			
4.12	4. Nei numerosi casi in cui gli interventi di nuova edificazione sono localizzati in **fascia C o in fascia C***, è opportuno porre l'attenzione sul fatto che la fascia C, pur non comportando un vincolo di inedificabilità, non indica assenza di rischio (come peraltro riscontrato anche negli ultimi eventi alluvionali). Anche in queste aree deve essere prevista e tenuta in considerazione la necessità di non aumentare la **popolazione esposta al rischio e di costruire in sicurezza.** [pag. 19 parere VAS]	vedi punti precedenti, in particolare 4_11.			Approfondimenti risposte puntuali cap 3
4.13	5. Quanto poi agli interventi, anche questi numerosi, localizzati in previsione ai **margini delle fasce di inondabilità**, è importante ricordare che, ai sensi delle norme di attuazione dei Piani di bacino, coerenti con i criteri ex D.G.R. n. 989/2011, occorre valutare che gli interventi edilizi non comportino situazioni tali da **modificare il confine delle fasce**, con gravi conseguenze dal punto di vista del rischio idraulico.[pag. 19 parere VAS]	vedi punti precedenti, in particolare 4_11..			Approfondimenti risposte puntuali cap 3
4.14	6. Nei casi in cui i distretti di trasformazione o gli ambiti di riqualificazione siano interessati dalla presenza di **corsi d'acqua non indagati** con adeguate verifiche idrauliche nell'ambito dei piani di bacino vigenti, si deve tenere conto che i piani di bacino non forniscono indicazioni su livelli di pericolosità idraulica, e pertanto la mancanza di aree inondabili non necessariamente indica assenza di rischio idraulico. In tali casi, tra l'altro, la normativa di piano di bacino prevede la necessità di studi idraulici per eventuali interventi ricadenti in fasce di rispetto di 20/40 m dai limiti dell'alveo. Si ritiene opportuno, pertanto, inserire tale indicazione almeno nelle schede relative ai distretti di trasformazione. [pag. 19 parere VAS]	riguardo ai distretti, le relative prestazioni verranno verificate e, se necessario, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, precisate richiamando la presenza di rii non indagati ed i conseguenti obblighi di indagine e di intervento propedeutici all'avvio degli interventi di trasformazione dell'area. Verranno di conseguenza verificate, e se necessario integrate, le relative schede di DST.	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti risposte puntuali cap 3

BOZZA

4.15	Ambiti AR UP **ricostruzione in sito** Al fine di ridurre il rischio è necessario almeno stabilire modalità costruttive compatibili con la condizione di inondabilità (assenza di volumi interrati, limitazioni di utilizzo del piano terra) ovvero in grado di ridurre il rischio complessivo (riducendo l'ingombro a terra, ad esempio mediante costruzione su palafitte). È inoltre necessario garantire che l'accessibilità agli insediamenti avvenga almeno nelle stesse condizioni di sicurezza, e vincolare l'applicabilità della norma di conseguenza. Di fatto quindi l'applicabilità della norma, ai fini della sua sostenibilità ambientale, andrebbe limitata a situazioni molto peculiari, ovvero riformulata in termini maggiormente cautelativi. [pag. 19 e 20 parere VAS]	riguardo l'AR-UP "Ambito di riqualificazione edilizia ed urbanistica", si valuta opportuno, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, trasformarla in "norma generale" dedicata a particolari situazioni di rischio e di obsolescenza tecnica e funzionale del patrimonio edilizio, declinando in maniera più mirata le premialità di superficie agibile in relazione agli obiettivi di PUC, favorendo quindi i trasferimenti in zone sicure delle nuove costruzioni nei casi di rischio geologico e idrogeologico anziché la ricostruzione in sito, fermo restando il limite massimo di premialità del 35%. Valutando altresì l'opportunità di circostanziare maggiorente la possibilità di ricollocazione Si prevede si estendere quanto innanzi previsto anche alle zone ad elevata suscettività	Revisione norme AR-UP	Modifica conseguente cartografia livello 3	Approfondimenti risposte puntuali cap 3
4.16	Ambiti AR UP **ricostruzione in altro sito** si evidenzia tuttavia che l'incremento di SA previsto, se confrontato con quello ammesso dalla norma specifica degli ambiti AC US, AC IU, AR UR, AR PU (percentualmente maggiore) rischia di non essere efficace; inoltre la ricollocazione è volontaria. [pag. 20 parere VAS]	vedi punti precedenti.	Revisione norme AR-UP	Modifica conseguente cartografia livello 3	Approfondimenti risposte puntuali cap 3
5	**Protezione Civile**				
5.1	È rilevante il rapporto del **Piano di Protezione Civile** con le previsioni del PUC, in quanto non può essere ritenuto ammissibile un incremento della popolazione esposta nelle aree inondabili, attrattori urbani in aree limitrofe a zone inondabili né un peggioramento dei parametri che concorrono all'inondabilità della zona. .[pag. 20 parere	**si ottempera fornendo ulteriori informazioni**			Approfondimenti risposte puntuali cap 3

	VAS]				
5.2	Il PUC non analizza le **criticità della rete fognaria** (separazione, dimensionamento) né prevede la risoluzione in termini concreti delle criticità almeno per le aree sulle quali interviene. Anche nella definizione degli usi possibili dovrebbe essere fatta una distinzione, ammettendo nei locali interrati o comunque allagabili attività meno sensibili in termini di permanenza umana e/o entità dei possibili danni. [pag. 20 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA e dando ulteriori informazioni.			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
6	**Risorse idriche e depurazione**				
6.1	**Risorse idriche superficiali e sotterranee**				
6.1.1	**Corpi idrici superciali** Il piano deve prendere in considerazione i dati e le **caratterizzazioni delle acque superficiali e sotterranee** afferenti all'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque (di seguito PTA) deliberato dal Consiglio Regionale, nonché i relativi obiettivi di qualità. [pag.21 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.	Inserimento riferimenti normativi		Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3 Aggiornamento ai dati del PTA
6.2	**Acque dolci**				
6.2.1	Come si può desumere dai dati sopra riportati quasi tutti i corpi idrici del comune di Genova sono classificati come altamente modificati: hanno ormai quasi completamente perduto le caratteristiche di naturalità, spesso sia dal punto di vista idromorfologico che naturalistico, hanno subito un **deterioramento della qualità delle acque a** causa delle intense attività antropiche, in particolare di tipo industriale, e degli intensi prelievi. Ciò avrebbe meritato una riflessione più approfondita nel piano e nel RA allo scopo di individuare gli obiettivi e le azioni pertinenti al PUC da mettere in campo per migliorare la situazione. [pag.21 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni. in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC si valuterà di estendere la normativa di tutela dei corsi d'acqua (SIS-S-5 "Aree ripariali di fruizione pubblica dei Torrenti Varenna Polcevera e Bisagno) ad altre componenti del reticolo idrico, fatta salva la prevalente disciplina in materia di tutela idrogeologica del territorio.	Revisione norme?		Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
6.2.2	A questo proposito si rileva che le norme di conformità prevedono per SIS-S-5 "Aree ripariali di fruizione pubblica dei Torrenti Varenna Polcevera e Bisagno" interventi di **ripristino della vegetazione erbacea e arbustiva**, creazione di aree a canneto, creazione pozze per anfibi,	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.			Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3 Regolamento del

	attraversamento per pesci, nonché fruizione pedonale e ciclabile; tali indirizzi sono coerenti con l'esigenza di miglior salvaguardia del corpo idrico ma rischiano di essere in parte inattuabili e/o inefficaci se non inseriti in una **strategia di riqualificazione fluviale di vasto respiro** volta alla riduzione dei fattori di pressione, alla restituzione per quanto possibile del corso d'acqua alle sue dinamiche naturali ed al miglioramento della qualità ambientale e paesistica interessante anche le zone circostanti esterne all'alveo -sgravando da usi del suolo particolarmente inquinanti o necessitanti di grandi quantitativi di acqua e introducendo fasce vegetate ed aree verdi in connessione ideale con l'ambito fluviale. Il PUC può cogliere l'occasione di andare incontro a tali obiettivi, per quanto di propria pertinenza, attraverso la corretta impostazione delle trasformazioni previste nei principali assi vallivi; ciò, oltre agli indubbi risvolti positivi in termini ambientali, ben concorrerebbe ad una migliore attuazione di quanto previsto dalle NdC per le aree SIS-S-S5. [pag.21 e 22 parere VAS]				verde
6.2.3	L'Indicatore previsto dal Comune, nell'ambito del piano di monitoraggio, per la Qualità acque interne è il seguente: Valori IBE - SECA rilevati nei punti di monitoraggio. (Fonte dati: Regione Liguria – ARPAL). Si rileva come tale indicatore dovrà essere adeguato agli sviluppi normativi. [pag.22 parere VAS]	si ottempera attraverso l'aggiornamento del pertinente indicatore.			Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3 (proposto stato ecologico del corpo idrico)
6.3	**Corpi idrici marini**				
6.3.1	Nella sezione riferita alle acque marine del RA deve essere aggiornato il testo anche alla luce dei dati richiesti dal Comune di Genova il 10/02/2011 e fornite da Regione con nota PG/2011/30500 del 03/03/2011 – settore Ecosistema costiero - con la quale si mettevano a disposizione le informazioni relative a: calcolo Indice IQB per il periodo 2006-2010, mappatura GIS dei 4 corpi idrici marini interessanti il Comune di Genova con valutazione del loro stato chimico ed ecologico, mappatura GIS dell'Atlante degli Habitat Marini, mappatura GIS dei tratti di costa da conservare e, riferite alla foce del T. Varenna,	in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC si provvederà ad integrare la Scheda di 1.02 Carmagnani – Fondega Sud richiamado la specifica prestazione ambientale indicata in "commento" da perseguire compatibilmente con gli interventi di messa in sicurezza idraulica del tratto terminale del Torrente Varenna.	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3

BOZZA

	indicazioni sito specifiche in merito alle tematiche relative alla flora psammofila ed agli estuari. [pag.22 parere VAS]				
6.3.2	Monitoraggio: l'indicatore proposto dal Comune per la Qualità acque marine: Valori IQB rilevati nelle stazioni di monitoraggio (Fonte dati: Regione Liguria – ARPAL Aggiornamento dati: 2010). In realtà l'indicatore riporta nei riquadri esplicativi, probabilmente a causa di un mero errore materiale, dei riferimenti errati a metodi e indici previsti dalla vecchia normativa sulle acque interne (D lgs. 152/99), che devono essere corretti, tenuto conto delle informazioni trasmesse con la succitata nota PG/2011/30500 del 03/03/2011. [pag.22 parere VAS]	si ottempera attraverso l'aggiornamento del pertinente indicatore.			corretto cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3
6.4	**Corpi idrici sotterranei**				
6.4.1	Il RA e la DF non trattano il tema delle **aree di ricarica della falda** e delle interferenze esistenti e rispetto alle previsioni di PUC. Il piano, pur riportando l'analisi dello stato di qualità dei corpi idrici sotterranei, non si pone obiettivi di **miglioramento qualitativo delle acque sotterranee** attraverso precisi **indirizzi di salvaguardia delle aree di ricarica della falda**. [pag.23 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni. Inoltre, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, si inserirà in norma il principio dell' "invarianza idraulica" prevedendo per i DST i target di inviarianza siano raggiunti prevedendo una superficie permeabile pari ad almeno il 20% della superficie di DST.			Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3
6.4.2	E' opportuno che il piano nella sua versione definitiva metta a sistema tutti i dati esistenti in merito alla **qualità delle acque superficiali e sotterranee**, alla falda, etc., e che, sulla base di tale quadro conoscitivo, ponga tra i suoi obiettivi la protezione degli acquiferi quale elemento fondante delle scelte di destinazione d'uso del suolo, prioritariamente nel caso di riconversione di aree ex industriali. In generale occorre tenere presente che la riduzione della pressione in termini di utilizzo intensivo del suolo e la restituzione di suolo non contaminato ad usi naturali (es. **area verde**) contribuisce positivamente alla salvaguardia della falda acquifera e consente di garantire la possibilità anche per lo sfruttamento futuro della	si ottempera inserendo in norma, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, il principio dell' "invarianza idraulica" prevedendo per i DST i target di inviarianza siano raggiunti prevedendo una superficie permeabile pari ad almeno il 20% della superficie di DST.			Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3

BOZZA

	medesima (tra l'altro i pozzi invecchiano, è opportuno lasciare libere zone per i pozzi futuri). Gli **usi possibili** in caso di riconversione produttiva devono tenere incontro del rischio potenziale di inquinamento della falda, compatibilmente con l'istanza di massimizzare il mantenimento o recupero di quote di suolo permeabile. [pag.23 parere VAS]				
6.4.3	Ampliare **aree verdi**, **contenere gli indici** e mantenere quanto più basso possibile **l'indice di permeabilità** nei Distretti di trasformazioni interferenti con i corpi idrici sotterranei. [pag.23 parere VAS]	Vedi punto 3_2_2 "PERMEABILITA' ED EFFICIENZA IDRAULICA"	Revisione Norme generali per introdurre principio di invarianza		
6.4.4	MIN AMBIENTE: Si ritiene opportuno che nella limitazione dell'impermeabilizzazione dei suoli sia introdotto il concetto di "**invarianza idraulica**". Il principio dell'invarianza idraulica sancisce che la portata al colmo di piena, risultante dal drenaggio di un'area, debba essere costante prima e dopo la trasformazione dell'uso del suolo in quell'area. Ad ogni modo si rileva come il miglior contributo alla permeabilità sarebbe dato dall'elevazione delle prestazioni ambientali delle previsioni, attraverso il contenimento degli indici edificatori, l'aumento delle quote di verde, la prescrizione di modalità costruttive efficienti anche nel gestire il bilancio idrico (architettura bioclimatica, tetti verdi, sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane, etc,). [pag.23 parere VAS]	Vedi punto 3_2_2 "PERMEABILITA' ED EFFICIENZA IDRAULICA"	Revisione Norme generali per introdurre principio di invarianza		
6.4.5	L'imposizione dei **sistemi per la ritenzione temporanea** delle acque meteoriche, in quanto compensativi e di complessa gestione, ha infatti efficacia limitata e può rappresentare un vantaggio ambientale solo qualora sia previsto il riutilizzo dell'acqua raccolta dai sistemi di ritenzione temporanea, unitamente alla realizzazione di reti duali. [pag.23 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del vigente REC e prevedendo che, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, le trasformazioni dei DST, ove possibile, contemplino realizzazione di reti duali per l'utilizzo dell'acqua non potabile.	Revisione Norme generali per introdurre principio di invarianza		Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3 Regolamento edilizio
6.5.	**Approvvigionamento idrico**				

6.5.1	Il RA e la DF non trattano gli aspetti relativi **all'approvvigionamento idrico** ed alla sostenibilità delle nuove previsioni previste dal piano. Manca qualsiasi riferimento agli attuali consumi della città, allo stato di organizzazione della rete acquedottistica ed alle eventuali criticità che il sistema idrico integrato ha localmente evidenziato negli anni pregressi. Il Piano riconosce come le attuali conoscenze sulle caratteristiche quantitative delle acque sotterranee sono assai scarse, senza tuttavia porsi **obiettivi di riduzione dei consumi**, di razionalizzazione delle utenze o di limitazione degli impatti indotti dalle opere sulla circolazione delle acque sotterranee. [pag.24 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti normative del vigente REC e nota S.I.I.			Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3 Regolamento edilizio Valutazione a cura del Gestore del SII
6.5.2	Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'approvvigionamento idropotabile le previsioni del PUC dovranno risultare sostenibili dall'apparato infrastrutturale deputato all'erogazione del **servizio idrico integrato** (SII). In tal senso è utile che emerga una valutazione, a cura del Gestore del SII, rivolta a verificare l'adeguatezza dell'esistente apparto infrastrutturale in rapporto alle previsioni del PUC. Diversamente se alcune previsioni del PUC dovessero far emergere eventuali situazioni di criticità, già in essere o indotte, queste dovranno risultare superabili con la prevista attuazione degli **interventi settoriali contenuti nel Piano d'Ambito**. [pag.24 e 25 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio Piano d'Ambito 2009-2032 e nota S.I.I.	Integrare con Piano d'Ambito.		Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3 Regolamento edilizio Valutazione a cura del Gestore del SII
6.6	**Grandi derivazioni**				
6.6.1	Nel RA non è presente un'analisi completa delle interferenze della destinazione dei suoli attuale e di previsione con le **aree di tutela assoluta** e di rispetto, né sono indicate possibili soluzioni/mitigazioni a carico del PUC; è indicata - nelle schede ambientali dei DTR - la sola presenza senza esplicitare cosa tale presenza debba implicare a livello di possibili usi e trasformazioni delle aree interessate. Dall'analisi cartografica condotta nella presente istruttoria si desumono frequenti **interferenze** tra zona di tutela assoluta e zona di rispetto di cui all'art. 94 del Dlgs	Vedi punto 4_5 "TUTELA DELLA RISORSA IDRICA"	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3

BOZZA

	152/2006 e ss mm e aree intensamente urbanizzate; in alcuni casi esse rientrano in DTR e dovrebbe essere colta l'occasione dal PUC di contribuire ad un miglioramento in termini di salvaguardia delle medesime. Dall'analisi incrociata dei dati relativi alla localizzazione delle grandi derivazioni e dei dati di qualità degli acquiferi emerge una situazione di criticità in quanto alcune grandi derivazioni ad utilizzo potabile ricadono in acquiferi in stato di qualità scadente. [pag.24 parere VAS]				
6.6.2	Le Norme generali e le Norme geologiche devono essere adeguate al Dlgs 152/2006 per quanto attiene i contenuti dell'articolo 94. La definizione delle funzioni e la loro distribuzione nei DTR che presentano interferenza o prossimità a derivazioni per uso potabile e relative **zone di rispetto** devono rappresentare occasione per il miglioramento della tutela delle stesse e per il mantenimento di aree libere da destinarsi in futuro a nuove derivazioni. [pag. 25 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA, fornendo ulteriori informazioni e prevedendo integrazioni normative e cartografiche nel progetto definitivo di PUC.	Revisione norme di Piano		Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3
6.7	**Risparmio idrico**				
6.7.1	Per quanto riguarda il risparmio idrico le norme generali prevedono per i DTR che la realizzazione di apposite **cisterne di raccolta dell'acqua piovana**, la relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa da ubicarsi al di sotto della rete stradale dei parcheggi pubblici e delle aree verdi, siano comprese nelle urbanizzazioni primarie. Nelle schede relative ai DTR riportate nel rapporto ambientale sono presenti ulteriori indicazioni circa la realizzazione di tetti verdi per il lento rilascio e la purificazione delle acque di prima pioggia che spesso però non si ritrovano nelle norme di piano. [pag.24 parere VAS]	Vedi quanto già detto al punto 6_4_5.			Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3 Regolamento edilizio
6.7.2	E' opportuno che il piano nella sua versione definitiva si **ponga obiettivi concreti di riduzione dei consumi**, di razionalizzazione delle utenze o di limitazione degli impatti indotti dalle opere sulla circolazione delle acque sotterranee. Le indicazioni normative per l'utilizzo di tetti verdi devono essere generalizzate, sulla base delle	Vedi punto 3.2.2 invarianza idraulica e Regolamento Edilizio, vedi punti 6_4_5 "sistemi per la ritenzione temporanea" e 6_5_1 "approvvigionamento idrico e	Revisione norme di Piano		Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3 Regolamento edilizio

BOZZA

	indicazioni del RA. [pag. 25 parere VAS]	obiettivi di riduzione dei consumi".			
6.8	**Sistema fognario**				
6.8.1	Il RA non contiene **l'analisi delle criticità della rete fognaria**, anche in termini di sostenibilità nella ricezione delle precipitazioni più intense. (insufficienza della rete pesa anche sul rischio inondazione) .[pag. 25 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA, fornendo ulteriori informazioni e nota S.I.I.			Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3 Regolamento edilizio Valutazione a cura del Gestore del SII
6.8.2	È quindi opportuno che venga effettuata l'analisi delle criticità della rete fognaria allo stato attuale e che sia prevista la **riorganizzazione del sistema di drenaggio urbano**, anche attraverso l'inserimento di prescrizioni ad hoc nei DTR, ed ove opportuno in ulteriori ambiti, che prevedano l'adeguamento della rete fognaria (con sdoppiamento), fra gli oneri di urbanizzazione. [pag. 25 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA, fornendo ulteriori informazioni e nota S.I.I.	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3 Regolamento edilizio Valutazione a cura del Gestore del SII
6.8.3	Si richiama a questo proposito quanto disposto dall'art. 146 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss mm, secondo cui gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere **reti duali** al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. [pag. 25 parere VAS]	si ottempera prevedendo, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, che gli interventi nei DST prevedano, ove possibile, la realizzazione di reti duali per l'utilizzo dell'acqua non potabile.	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3 Valutazione a cura del Gestore del SII
6.9	**Depurazione**				
6.9.1	Manca l'analisi della **sostenibilità del nuovo carico** derivante dall'attuazione del PUC. Peraltro l'indeterminazione delle funzioni nei DTR rende difficoltosa una stima precisa delle necessità depurative, essendo le stesse diverse a seconda che si tratti di previsioni residenziali o industriali o servizi. [pag. 25 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.			Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3 Valutazione a cura del Gestore del SII
6.9.2	Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla raccolta/depurazione delle acque reflue, le previsioni del PUC dovranno risultare sostenibili dall'apparato infrastrutturale deputato all'erogazione del **servizio idrico integrato** (SII) con riferimento anche alla distribuzione territoriale ed alla capacità residua dei singoli impianti.	si ottempera attraverso il rinvio alla nota del S.I.I.			Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3 Valutazione a cura del Gestore del SII

BOZZA

	In tal senso è necessario che emerga una valutazione, a cura del Gestore del SII, volta a verificare **l'adeguatezza dell'esistente apparto infrastrutturale** in rapporto alle previsioni del PUC. Diversamente, se alcune previsioni del PUC dovessero far emergere eventuali situazioni di criticità, già in essere o indotte, queste dovranno risultare superabili con la prevista attuazione degli interventi settoriali contenuti nel **Piano d'Ambito** o altrimenti ritenute non sostenibili. [pag. 25 e 26parere VAS]				
7	**Qualità dell'aria e Mobilità**				
7.1	Il Piano di Tutela e **l'inventario delle emissioni** evidenziano come il maggior contributo alle emissioni in atmosfera derivi dal **traffico**, settore in cui il PUC mette in atto i principali interventi e risposte all'obiettivo di "riduzione dell'inquinamento atmosferico". Non è sufficiente stabilire un rapporto di coerenza localizzativa tra previsioni di piano e sistema della mobilità, se non si quantificano gli effetti prodotti dalle nuove funzioni previste dal PUC e non si valuta l'efficacia delle risposte adottate. nel RA non si è provveduto a valutare: 1. i potenziali effetti in termini di **spostamenti attratti e generati** che le previsioni di piano potrebbero produrre sul sistema della mobilità e quindi sulla qualità dell'aria, con particolare riferimento ai nuovi attrattori urbani (es. grandi strutture di vendita che richiamano quote elevate di mobilità individuale motorizzata) e a quelle direttrici infrastrutturali già caratterizzate da elevati flussi di traffico; 2. il livello di **incertezza della realizzazione di alcune opere infrastrutturali** e l'eventuale disallineamento con l'attuazione del piano; 3. gli effetti delle **localizzazioni** residenziali in **ambiti con valori critici della qualità dell'aria** (aumento popolazione esposta ad inquinamento atmosferico); 4. gli impatti della previsione di **nuove sorgenti di**	si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012".			Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3

BOZZA

	emissione in ambiti già critici per la qualità dell'aria. [pag. 28 parere VAS]				
7.2	La scala della cartografia e le informazioni associate non consente di comprendere la **fattibilità dei tracciati proposti** (es. norma SIS I 5 fruizione ciclabile alvei fluviali Polcevera Bisagno). Si sottolinea inoltre che il tracciato in previsione risulta interrotto nel tratto medio ponente e che il tracciato indicato come esistente risulta dalla descrizione fondativa ancora da finanziare. [pag. 28 parere VAS]	si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM, inoltre in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC verrà inserito un elaborato con valore di indirizzo relativo al sistema urbano della mobilità ciclopedonale.	Revisione norme piano		Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3 PUM e relazione Direzione Mobilità
7.3	Dalla normativa si evidenzia che la valutazione degli impatti sul traffico delle previsioni di piano sono rimandate tutte in fase di attuazione del Piano. [pag. 28 parere VAS]	si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012" nonché alle norme che impongono valutazioni trasportistiche dedicate per i singoli progetti di trasformazione urbana di impatto significativo.			Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3 PUM e relazione Direzione Mobilità
7.4	Occorre pertanto: **stimare l'effetto delle previsioni urbanistiche del PUC sul sistema della mobilità** almeno per le direttrici principali e più significative (es. direttrice Ponente-Centro, Valpolcevera, etc). [pag. 29 parere VAS]	si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012".			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3 PUM e relazione Direzione Mobilità
7.5	definire le previsioni di piano (distretti o funzioni) che, in considerazione di quanto evidenziato anche al punto precedente, saranno condizionate alla realizzazione di specifiche opere infrastrutturali; [pag. 29 parere VAS]	si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM e relazione allegata "Controdeduzioni in merito alla relazione istruttoria n. 27 del 9/10/2012 allegata alla DGR 1280 del 2012". Per quanto riguarda i Distretti di			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3 PUM e relazione Direzione Mobilità

BOZZA

		Trasformazione, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, si prevede: attraverso la loro aggregazione in sistemi in grado di esplicitare il progetto urbano separando e coordinando, operativamente, la fase di "concertazione" con gli Enti che tutelano i diversi profili ambientali, territoriali e infrastrutturali, rispetto alla fase di attuazione delle trasformazioni da parte dei privati proprietari delle aree con riferimento alle modalità attuative ordinariamente previste dalla Lr.36/97; attraverso la più pertinente indicazione delle prestazioni, riguardanti i diversi profili ambientali, idrogeologici, infrastrutturali e relativi ai servizi di carattere urbano, che dovranno essere garantite nell'ambito delle trasformazioni dei DST, avuto anche riguardo alle loro aggregazioni.			
7.6	adottare scelte e interventi, relativi agli insediamenti, coerenti nella collocazione con l'attuale stato conoscitivo della qualità dell'aria, **evitando funzioni residenziali e sensibili** in corrispondenza degli ambiti in cui si rilevano rischio di esposizione a inquinanti e in generale in prossimità di sorgenti significative (autostrada, principali arterie stradali, camini di impianti, camini di attività produttive, ecc.); [pag. 29 parere VAS]	si ottempera procedendo, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, ad una rivisitazione delle linee guida alla progettazione dei distretti anche ai fini della tutela delle funzioni residenziali e sensibili alle maggiori fonti di inquinamento, compatibilmente con la dimensione, conformazione e collocazione nel contesto dei distretti.	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3 PUM e relazione Direzione Mobilità

BOZZA

7.7	agevolare **l'accesso al trasporto pubblico**, riducendo al minimo le distanze dalle fermate, riducendo al minimo le distanze dalle fermate, e migliorandone l'accessibilità pedonale; a tale scopo, le nuove aree edificate dovranno essere localizzate a distanze dalle fermate del trasporto pubblico indicativamente inferiori a: 300 metri per le fermate bus; 500 metri dalle fermate metro/stazione; [pag. 29 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti elaborazioni del RA fornendo ulteriori informazioni.	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3 PUM e relazione Direzione Mobilità
7.8	garantire la realizzazione di un'efficiente **rete ciclopedonale** [pag. 29 parere VAS]	si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM, inoltre il progetto definitivo di PUC sarà integrato con un elaborato con valore di indirizzo relativo al sistema urbano della mobilità ciclopedonale.	Revisione schede DST	Revisione cartografia livello 2 Revisione linee guida alla progettaz. DST	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
7.9	Rete ciclopedonale deve mettere in relazione il maggior numero possibile di luoghi generatori di interesse collegando, in modo continuo tra loro, almeno tutto il tratto costiero da ponente a levante e i principali assi vallivi; [pag. 29 parere VAS]	si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM, inoltre in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC si prevede l'inserimento di un elaborato con valore di indirizzo relativo al sistema urbano della mobilità ciclopedonale.	Revisione schede DST	Revisione cartografia livello 2 Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
7.10	i distretti interessati dal tracciato del percorso ciclopedonale dovranno prevederne la realizzazione all'interno della dotazione dei servizi delle norme di congruenza; [pag. 29 parere VAS]	si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM, inoltre in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC si prevede l'inserimento di un elaborato con valore di indirizzo relativo al sistema urbano della mobilità ciclopedonale e conseguentemente adeguate le prestazione delle schede dei DST interessati dai tratti ciclabili.	Revisione schede DST	Revisione cartografia livello 2 Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
7.11	chiarire la fattibilità dei percorsi proposti con particolare riferimento ai percorsi individuati lungo la val Polcevera/Bisagno e la relativa normativa (es. norma SIS I	in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC la previsione di piste ciclabili in alveo	Revisione norme piano		Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3

BOZZA

	5 fruizione ciclabile alvei fluviali); [pag. 29 parere VAS]	sarà stralciata.			PUM e relazione Direzione Mobilità
7.12	realizzare percorsi ciclopedonali in sede propria e protetta in modo da renderle pienamente accessibili e fruibili e garantendo un'attenta progettazione degli spazi pubblici, evitando gli edifici barriera, i percorsi in adiacenza a strade di traffico intenso, i sottopassi, l'attraversamento di parcheggi e qualsivoglia altro elemento che rappresenti un freno all'utilizzo degli spazi (evitare, a titolo esemplificativo, le tipologie di percorsi recentemente realizzati in alta Valpolcevera – vedi foto). [pag. 29 parere VAS]	si ottempera rinviando agli studi ed elaborazioni del PUM, inoltre in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC si prevede l'inserimento di con un elaborato con valore di indirizzo relativo al sistema urbano della mobilità ciclopedonale e conseguentemente adeguate le prestazione delle schede dei DST interessati dai tratti ciclabili.			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3 PUM e relazione Direzione Mobilità
7.13	Relativamente al comparto aria si richiede di integrare il piano di monitoraggio con: • Indicatori di stato/pressione: si richiede di acquisire tutti i parametri pubblicati dalla regione nella Valutazione annuale della qualità dell'aria • Indicatori di risposta: al fine di monitorare la capacità e l'efficienza delle azioni introdotte dal piano si propone di adottare di seguenti indicatori: • accessibilità al trasporto pubblico: indicatore principale- popolazione residente nell'arco di 300 m di distanza (in linea d'aria) dalle stazioni ferrovia/metropolitana • estensione pista ciclabile. [pag. 29 parere VAS]	si ottempera intervenendo sugli indicatori come richiesto			Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3
8	**Energia**				
8.1	Si richiede di adeguare gli artt. 14 e 18 delle norme generali agli standard di qualità contenuti negli obiettivi C1/C3 (es. **classe A** per i nuovi edifici, classe C per le riqualificazioni) e le prestazioni ambientali delle schede di valutazione del RA (produzione e risparmio energetico). [pag. 31 parere VAS]	(vedi punto 1_6)	Revisione norme piano		Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3
8.2	Si dovranno inoltre coordinare le valutazioni del **SEAP** con le previsioni del PUC, È auspicabile che la valutazione dell'incremento dei **consumi energetici** e delle relative emissioni sia elaborata per distinti **scenari**, caratterizzati da una progressiva adozione di soluzioni attente al	si ottempera rinviando alle presenti norme di PUC, al SEAP e al REC, oltrechè a quanto previsto ai precedenti punti 1_6 e 8_1			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3

BOZZA

	risparmio energetico e alle fonti rinnovabili. [pag. 31 parere VAS]				
8.3	Si richiede che il monitoraggio del piano sia integrato con indicatori in grado di valutare la capacità e l'efficienza delle azioni introdotte relativamente **all'efficientazione/autosufficienza energetica** (es. n° edifici in classe A o serviti da impianti di tri/cogenerazione, etc.). Inoltre si rileva che tra le azioni dell'Obiettivo C3 è citato l'utilizzo dell'indicatore "indice di riduzione di impatto edilizio" per il quale sarebbe opportuno chiarire come si intende procedere. [pag. 31 parere VAS]	si ottempera attraverso l'indicatore di monitoraggio "edifici realizzati in classe A sul teritorio comunale".			cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3
9	**Elettromagnetismo**				
9.1	Nel Piano non sono stati assunti **obiettivi di tutela e qualità relativi all'inquinamento elettromagnetico**. [pag. 31 parere VAS]	si ritiene che il PUC non possa incidere su detto parametro se non in modo estremamente parziale (vedi successivo punti 9_2 e 9_4).			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3 Integrare DOC OB?
9.2	Per quanto attiene le reti di distribuzione dell'energia si segnala che alcuni distretti e Ambiti (2.02, 1.04, 1.05, 1.10) risultano interessati dalla **presenza delle DPA di elettrodotti ad alta/altissima tensione**. Le schede di valutazione del Rapporto Ambientale segnalano tale criticità ma non introducono nessuna misura di mitigazione o indirizzo alla pianificazione. [pag. 31 parere VAS]	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, intervenendo sulle prestazioni ambientali dei distretti attraversati da elettrodotti ad alta tensione, prevedendone, ove possibile, l'interramento	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
9.3	Per quanto attiene alle **antenne telefonia mobile** capillarmente distribuite nell'urbanizzato genovese occorre tenere presente che nuove edificazioni o modifiche di quelle esistenti possono comportare variazioni della distribuzione del campo magnetico e dunque nuove problematiche in termini di rispetto dei limiti di legge. [pag. 32 parere VAS]	Vedi punto 9_6.			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
9.4	**Rete di distribuzione dell'energia**: nei casi di nuova urbanizzazione o riqualificazione interessate dalle DPA di elettrodotti ad alta tensione, dovranno essere individuate le soluzioni atte a evitare la permanenza prolungata di persone all'interno delle fasce	si ottempera intervenendo sulle prestazioni ambientali dei distretti attraversati da elettrodotti ad alta tensione, prevedendone, ove possibile, l'interramento.	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3

BOZZA

	di rispetto. [pag. 32 parere VAS]				
9.5	Relativamente al quadro conoscitivo fornito si ricorda la necessità di completare l'acquisizione della **DPA** per tutti gli elettrodotti ad alta tensione che ricadono nel comune di Genova (**anche Enel e FS**), e come concordato nella riunione del 4/9/2012 di trasmettere tutta la documentazione relativa alle DPA ad Arpal ai fini della validazione dei dati. [pag. 32 parere VAS]	**si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA.**			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
9.6	**Stazioni radio base di telefonia mobile**: è opportuno individuare un cerchio di attenzione di raggio di 80 m intorno alle medesime, all'interno del quale adottare regolamentazione analoga a quanto previsto dalla normativa vigente per le DPA degli elettrodotti, affinché qualsiasi intervento che comporti variazioni di destinazione d'uso, la quale implichi, diversamente dalla precedente, permanenza prolungata di persone, o che comporti incremento di volumetrie o nuove volumetrie destinate alla permanenza prolungata di persone, sia assentibile solo previa verifica da parte di Arpal dell'assenza di criticità in merito al rispetto dei limiti normativi. [pag. 32 parere VAS]	non si ritiene che il PUC possa prevedere al proposta disciplina			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
9.7	Per il monitoraggio del comparto elettromagnetismo il Comune prevede l'indicatore "Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico". Si propone di integrare il monitoraggio con "popolazione localizzata all'interno delle DPA" in modo da includere anche la popolazione potenzialmente esposta. [pag. 32 parere VAS]	si interverrà sugli indicatori come richiesto dal parere motivato.			cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3
10	**Rumore**				
10.1	Nel RA non è stato valutato l'impatto dovuto alle azioni del PUC sulla **qualità acustica**, né in termini di aumento/diminuzione popolazione esposta, né di variazioni complessive degli effetti sul traffico urbano determinate. L'impatto generato dal PUC andrebbe pertanto valutato a livello locale, andando a verificare che le trasformazioni urbane non ingenerino nuove criticità, ma che al contrario contribuiscano al risanamento complessivo di quelle esistenti, e non espongano nuova popolazione ad inquinamento acustico. Di conseguenza,	si ottempera attraverso il rinvio alle vigenti normative di settore applicate dal Comune di Genova.	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3

	almeno i **distretti** andrebbero valutati sia come **ricettori** (magari con l'obiettivo del rispetto di obiettivi e target migliorativi), che come **sorgenti** (con riferimento ai flussi di traffico generati, che possono impattare su ricettori esistenti). [pag. 33 parere VAS]				
10.2	Per le grandi infrastrutture quali **aeroporto, autostrada e linee ferroviarie**, andrebbero indicati: • i **piani di risanamento** in carico ai rispettivi gestori che porteranno, attraverso la realizzazione di interventi di mitigazione, al sostanziale rispetto dei limiti di legge all'interno delle aree di pertinenza • le **fasce di pertinenza** (**autostrade/ferrovia**) con specifici limiti di emissione, per le quali nel RA sono semplicemente segnalate le sovrapposizioni con i distretti di trasformazione, senza trarne considerazioni/prescrizioni di tutela e qualità.	si ottempera attraverso il rinvio alle vigenti normative di settore applicate dal Comune di Genova.			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
10.3	Al fine di contenere **l'impatto acustico sui nuovi insediamenti**, derivante dalle emissioni sonore esistenti e di progetto, gli insediamenti residenziali dovranno sorgere nelle posizioni il più possibile schermate dal rumore e a un'idonea distanza dalle infrastrutture di trasporto esistenti ed eventuali di progetto. Nelle fasce di pertinenza (fascia A) acustica non devono essere previste nuove destinazioni d'uso residenziali, né altre destinazioni sensibili. [pag. 33 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle vigenti normative di settore applicate dal Comune di Genova.	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
10.4	In termini di **funzioni ammissibili** nella parte più vicina all'infrastruttura stradale o ferroviaria, l'obiettivo deve essere quello di creare delle zone "cuscinetto", dove collocare gli usi acusticamente meno sensibili (commerciali, direzionali, terziari, etc.). [pag. 33 parere VAS]	tra le prestazioni ambientali dei DST contigui ad infrastrutture viarie di scorrimento e/o ferroviarie, l'assetto planivolumetrico dovrà prevedere la creazione di "zone cuscinetto" ove collocare gli usi acusticamente meno sensibili (commerciali, direzionali, terziari, etc.), e/o prevedere adeguate forme di abbattimento e/o confinamento delle fonti innanzi richiamate fonti di inquinamento acustico.	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3

BOZZA

10.5	Nella progettazione dei nuovi insediamenti si dovrà pertanto perseguire il **raggiungimento del clima acustico idoneo** principalmente attraverso una corretta organizzazione dell'insediamento, per definire la migliore localizzazione degli usi e degli edifici. Lungo gli assi a valenza urbana, la **distanza** degli edifici dovrà essere tale da non richiedere la realizzazione di barriere acustiche, o l'adozione di mitigazioni passive per il rispetto dei limiti normativi all'interno dei nuovi recettori residenziali. [pag. 33 parere VAS]	tra le prestazioni ambientali dei DST contigui ad infrastrutture viarie di scorrimento e/o ferroviarie, l'assetto planivolumetrico dovrà prevedere la creazione di "zone cuscinetto" ove collocare gli usi acusticamente meno sensibili (commerciali, direzionali, terziari, etc.), e/o prevedere adeguate forme di abbattimento e/o confinamento delle fonti innanzi richiamate fonti di inquinamento acustico.	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
10.6	Vista l'entità delle volumetrie introdotte nei distretti di trasformazione, si richiede che nei contesti caratterizzati da criticità acustica dovuta alla vicinanza di infrastrutture la progettazione architettonica degli edifici, compreso lo sviluppo in altezza dei nuovi edifici residenziali, sia tale da garantire il **benessere acustico anche degli ultimi piani**. [pag. 33 parere VAS]	Vedi punto 10.5	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
10.7	Inoltre si richiede di: • integrare nei documenti di piano l'obiettivo di **qualità acustica**: es. minimizzare la popolazione esposta a rumore (>65dB durante il giorno e >55dB durante la notte) • chiarire le incongruenze riscontrate in merito alla **popolazione esposta.** [pag. 34 parere VAS]	in fase di elaborazione del Progetto Definitivo di PUC l'Obiettivo C1 "Riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso", contenuto nel Documento degli Obiettivi, le "Principali azioni necessarie" verranno integrate con la "minimizzazione della popolazione esposta a rumore"			Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3 Integrazione DOC OB?
10.8	Si condividono gli indicatori proposti di **popolazione esposta** a rumore (a più di 65 dB durante il giorno, a più di 55 dB durante la notte) per i quali andranno rivisti o giustificati i valori di riferimento. [pag. 34 parere VAS]	vedi precedente punto **10_7**			Approfondimenti cap 2 indicatori e risposte puntuali cap 3
11	**Biodiversità**				
11.1	La collocazione dell'area all'interno del Distretto speciale di concertazione "**Polo energetico e di servizi generali di Scarpino**", in cui viene prevista	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, escludendo l'area	Revisione schede DST Scarpino	Modifica cartografia liv 2 e 3 Revisione linee	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3

BOZZA

	la possibilità di insediamento di "Industria manifatturiera tradizionale, attività logistiche, impianti produttivi speciali nei settori dell'energia e del trattamento, smaltimento, anche con recupero, di inerti, impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili" nonché di "servizi pubblici anche di interesse generale e privati" non appare coerente con gli obiettivi di conservazione individuati dalla Direttiva 92/43/CEE al pari di quanto già osservato per gli altri habitat interessati dalle previsioni del distretto. Le funzioni ammesse costituiscono infatti fattori di incidenza fortemente negativa a carico dello stesso habitat e delle specie ad esso correlate: si ricorda che in quanto habitat prioritario ogni intervento che anche indirettamente possa produrre alterazioni o riduzioni deve essere evitato, cercando soluzioni alternative, e che la possibilità di proseguire in interventi di tale portata deve essere sottoposta al parere della Commissione Europea. [pag. 34 e 35.parere VAS]	occupata dall'habitat 91E0 dalla perimetrazione del distretto di Scarpino, tuttavia, in considerazione degli accordi già sottoscritti da Comune e Regione, la scheda di DST richiamerà l'art. 5 comma 10 del DPR 357/97 ss.mm.ii.		guida alla progettazione DST Scarpino	
11.2	Mancano prescrizioni specifiche volte a **mitigare effettivamente gli impatti**. Per quelle tipologie di intervento che risultano diffuse sul territorio, come **l'agricoltura e l'allevamento**, o **l'incremento turistico** all'interno di siti Natura 2000, sarebbe stato auspicabile, da parte dello Studio di Incidenza, uno sforzo ulteriore per la raccolta delle informazioni utili a predisporre una sorta di programmazione dei **carichi massimi ammissibili per i territori interessati**. Di fatto non sono fornite indicazioni utili per una corretta pianificazione agricola, zootecnica o turistica delle aree rurali. Anzi, nella maggior parte dei casi, la positività dell'incidenza di questi interventi è legata alla predisposizione di opportuni piani di gestione (da parte di un Soggetto non definito), e non	si ottempera integrando, in fase di predisposizione del progetto definitivo di PUC, le indicazioni volte alla tutela dei diversi habitat all'interno degli ambiti nel quadro normativo.	Revisione norme piano	verificare	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3

BOZZA

	è chiaro se in assenza di questi strumenti gli interventi si possano considerare ammissibili o meno. Inoltre non sono presenti considerazioni inerenti alcuni aspetti piuttosto importanti quali la sostenibilità dell'indice insediativo stabilito per i vari Ambiti o la necessità di contenere – o condizionare al rispetto di determinati criteri — interventi potenzialmente impattanti, quali ad esempio la costruzione di serre, sempre ammesse nelle zone AR-PR e AR-PA. A livello normativo non è contenuta alcuna informazione volta a disciplinare questi aspetti secondo criteri di compatibilita naturalistica; apparentemente non vengono recepite neppure le indicazioni di massima riportate nella Relazione di Incidenza. [pag. 35 parere VAS]				
11.3	Manca invece un'analisi di dettaglio di tutti **gli elementi della REL** diffusi sul territorio comunale, unitamente ad una verifica puntuale delle previsioni pianificatorie interferenti con gli stessi, a cui dovrebbero seguire prescrizioni specifiche o comunque considerazioni circostanziate circa la compatibilita delle azioni previste. Altro elemento importante, tralasciato, è rappresentato dalle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei SIC" che andrebbero invece trattate come ulteriore elemento di attenzione, verificandone la localizzazione e la congruenza rispetto alle previsioni di piano. [pag. 35 parere VAS]	per coerenza con lo Studio di Incidenza, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, si provvederà a ricondurre la superficie del Distretto 3.10 Valle Chiappato ai soli settori 2 e 3 comprendendo la viabilità di previsione, riconducendo la maggior parte del settore 1 alle più pertinenti previsioni dei contigui ambiti AR-PR e AC-NI. Inoltre le prestazioni ambientali del DST considereranno la necessità di limitare gli interventi sul rio Chiappeto. Le norme generali verranno integrate prevedendo prestazioni ambientali volte alla tutela e/o ripristino dei corridoi ecologici già indicati nella Tavola 2.1 “Sistema del Verde” del PUC adottato come	Revisione norme piano	Modifica cartografia liv 2 Sistema del Verde	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3 Studio propedeutico Piano del Verde

BOZZA

		integrati dallo Studio Preliminare alla redazione del Piano del Verde DGC 112/12.			
11.4	Non risultano inoltre sufficientemente considerate le **interconnessioni complesse di tipo biologico ed ecologico all'interno degli habitat e fra le specie**, che comportano la possibilità di "trasmissione" degli impatti sia nell'immediato sia nel medio-lungo termine, sullo stato di conservazione di habitat e specie, evidenziando lo stato di partenza e la situazione prevista con l'attuazione del piano. [pag. 36 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni dello SI e dando ulteriori informazioni.			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3 Studio propedeutico Piano del Verde
11.5	Da segnalare infine che, nell'ambito del RA, per ciò che concerne la componente Vegetazione e Biodiversità (pag.186) si fa riferimento ad una serie di **informazioni necessarie per effettuare la caratterizzazione generale del territorio**. Laddove queste non derivino da dati esistenti, è previsto che per ogni comparto (flora, fauna ed ecosistemi) vengano effettuati rilevamenti diretti, volti anche a paragonare la situazione reale con quella potenziale e a far emergere le possibili incidenze derivanti dalle azioni progettuali. Gli esiti dei suddetti rilievi non sono stati rinvenuti in nessuna parte della documentazione presentata; occorre chiarire se esistono dati non pubblicati, oppure se la caratterizzazione territoriale si è basata esclusivamente su dati esistenti, diversamente da quanto dichiarato nella premessa, ovvero ancora si intenda rinviare gli approfondimenti alla fase di progettazione definitiva. [pag. 36 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni RA e dando ulteriori informazioni			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3 Studio propedeutico Piano del Verde
11.6	I **dettami della Relazione di Incidenza** per essere efficaci devono essere assunti nella normativa del	si ottempera attraverso il rinvio alle	Revisione norme piano		Approfondimenti cap 2 e risposte

BOZZA

	PUC ed integrati a quelli propri di Ambiti e Distretti, acquisendo quindi un valore cogente e condizionante sulle previsioni urbanistiche. In tale sede devono essere indicate le **misure mitigative degli impatti stimati** che si intendono applicare, e le modalità di attuazione/condizioni di realizzazione, in corrispondenza delle quali si può assumere, per determinate tipologie di interventi e/o aree e/o parametri, l'assenza di incidenza significativa. Le aree di maggiore pregio all'interno di SIC e ZPS (habitat prioritari o habitat di specie prioritarie) dovranno comunque essere escluse da opere che possano comportare alterazioni permanenti con assetto ambientale totalmente modificato (strutture residenziali o alberghiere, terziario, strade). [pag. 36 parere VAS]	pertinenti informazioni dello SI e integrando la normativa del progetto definitivo di piano.			puntuali cap 3
11.7	È' inoltre opportuno che il PUC individui le pratiche agricole afferenti al **presidio agricolo ed al presidio ambientale** anche secondo criteri di compatibilità naturalistica, dimostrando e vincolando a tale dimostrazione la necessità ed efficacia del presidio stesso. [pag. 36 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni dello SI e integrando la normativa del progetto definitivo di piano.			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
11.8	Non dovranno essere consentite opere che provochino riduzione o alterazione permanente agli **habitat prioritari o di specie prioritarie**, salvo i casi previsti dalla Direttiva Europea (art. 6 Dir. 92/43/CEE). Si ricorda che ai sensi dell'art. 6 Direttiva 92/43/CEE gli interventi che possano compromettere la conservazione di habitat prioritari e con incidenza negativa permanente, non sono ammissibili se non in caso di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico o di esigenze connesse alla salute pubblica e alla tutela dell'ambiente, previo parere favorevole della Commissione Europea. In conseguenza di ciò, l'area occupata dall'habitat	Vedi punto 11_1	Revisione schede DST Scarpino	Modifica cartografia liv 2 e 3 Revisione linee guida alla progettazione DST Scarpino	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3

BOZZA

	91E0 dovrà essere esclusa dalla **perimetrazione del distretto di Scarpino**. Le nuove installazioni produttive previste dal distretto, inoltre, se anche collocate esternamente all'area SIC ma prossime ai confini dello stesso, andranno sottoposte a studio di incidenza per la valutazione dei possibili effetti indotti su habitat e specie (DPR 120/03). [pag. 36 parere VAS]				
11.9	Per quanto concerne le interazioni del Piano con **gli elementi di connettività ecologica della REL**, l'apparato normativo deve essere integrato con specifico riferimento alle funzioni da tutelare. [pag. 36 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni dello SI e integrando la normativa del progetto definitivo di piano	Revisione norme piano	Modifica cartografia liv 2 Sistema del Verde	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3 Studio propedeutico Piano del Verde
11.10	Lo studio di incidenza dovrà essere completato con **l'analisi di dettaglio di tutti gli elementi della REL diffusi sul territorio comunale**, unitamente ad una verifica puntuale delle previsioni pianificatorie interferenti con gli stessi, a cui dovrebbero seguire prescrizioni specifiche o comunque **considerazioni circostanziate circa la compatibilita delle azioni previste**.I corridoi ecologici per specie di **ambiente acquatico**, che costituiscono un elemento di penetrazione nell'urbanizzato, si interrompono nella zona costiera, sono sovente rappresentati da corsi d'acqua arginati (corsi d'acqua principali) e solo in misura minore (affluenti dei corsi d'acqua principali nell'entroterra) presentano ancora caratteristiche morfologiche più naturali. Si tratta comunque di elementi degni di tutela e valorizzazione, per i quali devono essere date indicazioni normative relative agli ambiti o, più puntualmente, ai distretti, volte alla salvaguardia delle continuità esistenti o alla ricreazione della connettività ove cancellata dallo stato dei luoghi. In via prioritaria la tutela va intesa	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni contenute nello studio propedeutico alla redazione del piano del Verde di cui alla DGC 112/12 e prevedendo un'estensione della norma SIS-S-5 ai corridoi ecologici fluviali.	Revisione norme piano	Modifica cartografia liv 2 Sistema del Verde	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3 Studio propedeutico Piano del Verde

BOZZA

	quindi come non peggioramento della situazione esistente (mantenimento di tutte le aree libere esistenti inserite nel corridoio e pertinenti all'ambito fluviale/torrentizio), e ovunque ragionevolmente ipotizzabile come miglioramento. [pag. 36 e 37 parere VAS]				
11.11	Nel caso di **corridoi ecologici fluviali** che ricadono in aree di riconversione, la trasformazione deve essere l'opportunità per il recupero di una fascia libera vegetata lato fiume, e nel caso di presenza d'argini, almeno della loro parziale rinaturalizzazione (adeguamento sezioni e modifica tipologica dell'argine ove possibile, individuazione di fasce verdi sommitali agli argini esistenti, etc.). Analogo approccio deve essere mutuato con riferimento a corridoi e tappe di attraversamento di varia tipologia e natura. [pag. 37 parere VAS]	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, attraverso l'inserimento di indicazioni in merito, derivanti dallo studio citato, nelle schede di DST e prevedendo un'estensione della norma SIS-S-5 ai corridoi ecologici fluviali.	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3 Studio propedeutico Piano del Verde
12	**Salute, qualità della vita**				
12.1	Temi prioritari per la caratterizzazione del rapporto ambiente-salute e **qualità della vita**, che presentano diversi gradi di pertinenza anche alla pianificazione urbanistica comunale, sono: **qualità dell'aria, clima acustico, inquinamento elettromagnetico, rischio idrogeologici e sismico, microclima urbano, qualità delle acque potabili; disponibilità di spazi salubri per il riposo, lo svago e l'attività fisica, in primis aree verdi, aree ciclabili e pedonali salubri e sicure raggiungibili a piedi, servizi per l'infanzia; accessibilità**. [pag. 37 parere VAS]	si ottempera precisando e perfezionando i dati relativi dimensionamento ed all'accessibilità dei servizi verde e impianti sportivi di PUC riferiti all'intero territorio comunale e suddivisi, quantitativamente, per Municipio. Per quanto riguarda i **Distretti di Trasformazione** verranno riconsiderate le linee guida alla progettazione e le schede urbanistiche relative.	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST Revisione cartografia livello 2 (piste ciclabili)	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
12.2	Nel documento degli obiettivi non sono presenti **obiettivi specifici sulla salute**, ma alcuni obiettivi	si ottempera integrando Documento degli Obiettivi.			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3

BOZZA

	ambientali possono tradursi in un miglioramento degli aspetti relativi alla salute (Vedi Ob. C1, C3, C5). [pag. 37 parere VAS]				Revisione DOC OB?
12.3	In particolare diversi DTR comprendono previsioni di incremento del carico residenziale in prossimità di infrastrutture (stradali, autostradali, ferroviarie) densamente trafficate), contengono previsioni (es. **grandi attrattori quali GSV**) che porteranno **incremento dei livelli di inquinamento atmosferico e del rumore** in aree densamente urbanizzate già critiche per tali aspetti, oppure interferiscono con le fasce di rispetto degli elettrodotti. Effetto analogo hanno le previsioni degli ambiti complessi di riqualificazione **degli assi urbani di attraversamento della città ACO-A**: la demolizione e ricostruzione con incremento del 30% della SA prevista per tali ambiti comporta l'aumento di popolazione insediata lungo assi viari intensamente trafficati e dunque potenzialmente esposta a inquinamento dell'aria e rumore. [pag. 37 parere VAS]	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto definitivo di PUC, con un a revisione/riduzione degli Ambiti ACO-A in funzione di una migliore analisi dei contesti attraversati. Per quanto riguarda i Distretti di Trasformazione saranno integrate le linee guida alla progettazione e le schede urbanistiche relative come indicato nei precedenti punti 7_2, 7_5, 7_6, 7_8, 7_9, 7_10, 7_12, 9_2, 9_4, 10_4 e 10_5.	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST Revisione cartografia livello 2 (piste ciclabili)	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
12.4	Per quanto attiene alle **isole di calore**, sarebbe opportuno fare un'analisi delle zone critiche, evidenziando i quartieri densamente popolati che hanno tutte le caratteristiche per essere tali (es. vaste superfici impermeabili, scarsa presenza di vegetazione, alta densità edilizia, etc.). [pag. 37 parere VAS]	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA e dando ulteriori informazioni.			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
12.5	La necessità di non aumentare la **popolazione esposta** in zone critiche per la qualità dell'aria comporta la non fattibilità di incrementi insediativi di tipo residenziale in tali aree (esempio vicino infrastrutture viarie intensamente trafficate) e in zone critiche per gli aspetti acustici, a meno di interventi	si rinvia ai precedenti punti 7_2, 7_5, 7_6, 7_8, 7_9, 7_10, 7_12, 9_2, 9_4..	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST Revisione cartografia livello 2 (piste ciclabili)	Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3

BOZZA

	strutturali che riducano la pressione sui comparti (es. interventi di **ridisegno o efficientazione infrastrutturale e/o del trasporto pubblico**). Analoga considerazione vale per l'esposizione all'elettromagnetismo. La flessibilità di funzioni previste nei DTR deve essere limitata in conseguenza di tale esigenza; analogamente non devono essere collocati nuovi attrattori in aree critiche o che potrebbero diventare tali a causa di problemi di accessibilità, se non dopo che siano risolte le criticità esistenti. Si richiamano le prescrizioni specifiche per i DTR indicate nella relativa sezione. [pag. 38 parere VAS]				
12.6	Analogamente, per quanto attiene la **minimizzazione della popolazione esposta a rischio idraulico**, è opportuno rivedere le previsioni che ne comportano l'aumento, in un'ottica che vada oltre il mero rispetto dei piani di bacino e traguardi l'obiettivo di orientare la pianificazione urbanistica verso una maggior sicurezza della popolazione (es. non prevedendo attrattori che comportino spostamenti/presenze significative di persone in aree soggette a rischio di esondazione, allagamento - vedi. DTR 2.06, DTR 3.08 - e proponendo soluzioni per la popolazione attualmente esposta a rischio). [pag. 38 parere VAS]	si rinvia ai precedenti punti 3_2_1, 3_2_2, 3_2_3, 4_3, 4_4,4_7, 4_10, 4_11 e 4_15			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
12.7	Per quanto attiene il tema "**isole di calore**", alle zone della città che hanno le caratteristiche per essere definite tali sarebbe opportuno intervenire nelle aree più critiche, non con modalità di **densificazione** volumetrica (incrementi, premi, introduzione di ERP e ERS come sostitutivi di standard urbanistici, etc.), quanto piuttosto di **alleggerimento della pressione e riqualificazione complessiva**, ai fini anche del miglioramento dell'assetto viabilistico, della fruibilità	Vedi punto 12_4			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3

BOZZA

	degli spazi, della disponibilità dei servizi. [pag. 38 parere VAS]				
12.8	Per quanto riguarda gli interventi di trasformazione, nelle schede relative andrebbero introdotti specifici criteri per la **definizione dell'assetto degli insediamenti e degli spazi esterni in base all'impatto sole-aria** facendo ricorso ad una localizzazione delle volumetrie edilizie e delle masse arboree che consenta di massimizzare l'accesso al sole nella stagione sottoriscaldata e di minimizzarlo in quella surriscaldata.	si ottempera attraverso il rinvio alle pertinenti informazioni del RA e dando ulteriori informazioni.	Introduciamo ulteriore norma?		Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
12.9	E' opportuno trattare nel RA anche gli altri temi e relativi indicatori (popolazione esposta a rischio, accessibilità al trasporto pubblico, ai servizi scolastici, scarsa qualità ambientale, isole di calore) con il medesimo approfondimento. [pag. 38 parere VAS]	si ottempera intervenendo sugli indicatori come richiesto			Approfondimenti cap 2 e risposte puntuali cap 3
13	**Accessibilità al verde urbano**				
13.1	Si ritiene che le valutazioni effettuate nella descrizione fondativa non siano significative **dell'effettiva accessibilità**, e che i parametri considerati andranno ripensati almeno in relazione a quanto previsto per gli Indicatori Comuni Europei. [pag. 39 parere VAS]	Vedi punto 3_1_2			Ricalcolati Capitolo 3 punto 3 _1_2
13.2	Per l'indicatore di accessibilità alle aree verdi **non sono definiti né obiettivi né standard ufficiali**, quando invece sarebbe stato opportuno adottare almeno un obiettivo orientato a massimizzare l'accessibilità al verde urbano, e a questo conformare le previsioni di piano. [pag. 39 parere VAS]	Vedi punto 3_1_2			D.M. 1444/68
13.3	I parametri per la stima di accessibilità al verde devono essere ripensati in relazione a quanto previsto per gli Indicatori Comuni Europei: • **tipologie di aree verdi**: l'indicatore deve considerare tutte le aree utilizzate dal	Vedi punto 3_1_2			Ricalcolati Capitolo 3 punto 3 _1_2

BOZZA

	pubblico per attività ricreative e all'aria aperta. Devono quindi essere incluse anche aree pavimentate, se utilizzate per attività all'aria aperta (vedi corso Italia); non dovrebbe essere invece inclusa una strada pedonale utilizzata per attività commerciali e aree verdi classificate come attrezzate ma che non sono fruibili (spartitraffico). Le infrastrutture sportive dovrebbero essere incluse soltanto se accessibili gratuitamente e se utilizzate dai comuni cittadini: i campi da calcio o altre simili strutture sportive per professionisti non dovrebbero essere inclusi. Le aree agricole dovrebbero essere incluse soltanto se utilizzate dal pubblico per attività ricreative e all'aria aperta. In sintesi vanno conteggiati: parchi pubblici e giardini o spazi aperti ad esclusivo uso ciclabile e pedonale; attrezzature per sport all'aria aperta accessibili al pubblico gratuitamente; aree private (aree agricole, parchi privati) accessibili al pubblico gratuitamente; • **dimensione aree verdi**: ai fini di consentire un'analisi dei dati più completa, l'indicatore è da calcolarsi due volte: prima rispetto alle aree di ampiezza superiore a 5000 m, poi rispetto a tutte le aree utilizzate dal pubblico per attività ricreative e all'aria aperta, indipendentemente dalle loro dimensioni; • **accessibilità al verde**: si ha accessibilità quando l'individuo vive entro 300 m di distanza dall'area verde; tuttavia, viste le caratteristiche morfologiche di Genova, questo valore non sempre è garanzia di accessibilità e pertanto a titolo cautelativo				

BOZZA

	andrebbe ulteriormente ridimensionato attraverso delle simulazioni più puntuali. [pag. 39 e 40 parere VAS]				
13.4	La localizzazione, il dimensionamento e il numero di **nuove aree verdi** dovrà essere rimodulato tenendo in considerazione la relativa variazione di questo indicatore, e l'obiettivo di massimizzare la popolazione che vive a meno di 300 metri da un'area verde "ad uso pubblico" > 5.000 mq. Indirizzi più specifici sono riferiti ai singoli ambiti/distretti. [pag. 40 parere VAS]	Vedi punto 3_1_2	Revisione schede DST	Revisione linee guida alla progettazione DST	
13.5	Per quanto riguarda il **verde inteso come "filtro"** (vedi norme di conformità), occorre che il piano ne definisca *i* requisiti strutturali, tipologici e dimensionali che dovrebbero risultare in norma, e ridisegni le aree filtro tenendo in considerazione il fatto che per svolgere il loro ruolo necessitano di spazi adeguati. [pag. 40 parere VAS]	si ottempera, in sede di predisposizione del progetto preliminare di PUC, attraverso l'inserimento di indicazioni in merito nelle schede di DST			Regolamento del Verde
13.6	Integrare il piano di monitoraggio con **indicatore accessibilità** al verde pubblico con i parametri su indicati. [pag. 40 parere VAS]	si ottempera attraverso l'aggiornamento del pertinente indicatore.			Capitolo 2 indicatori
14	**ERP - ERS**				
14.1	Dopo la descrizione della variante introdotta dal Comune con le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 4 del 15 febbraio 2011 e n. 67 del 20 settembre 2011, il parere regionale rileva "*la difficoltà di quantificazione degli effetti della variante in termini di carico insediativo, e quindi delle conseguenti ricadute ambientali sia generali che locali. È tuttavia evidente come l'effetto complessivo della variante consista in un incremento della densità abitativa, anche in termini di nuove volumetrie su aree libere nei casi in cui è consentita la nuova costruzione, a scapito della qualità abitativa ed urbanistica. Ciò perché gli alloggi necessari (assunti a standard urbanistico) sembrerebbero realizzabili in sostituzione a servizi quali aree verdi e parcheggi (vedi norme specifiche di zona), ed anche a spazi e servizi comuni di varia natura (sottozone FF).*"	si ottempera in sede di stesura del progetto definitivo di PUC, al fine di non generare equivoci, esplicitando che la realizzazione di alloggi ERP, ad esclusione degli interventi su edifici esistenti, si può effettuare solo nelle aree specificamente individuate dal Piano con la dicitura Servizi ERP.			

14.2	Il voto motivato regionale evidenzia come "*L'obbligo di canone moderato, che condiziona la fattibilità delle nuove SA, è comunque limitato nel tempo, per cui decaduti gli obblighi convenzionali gli alloggi rientrano nel patrimonio valutabile a mercato, semplicemente rinviando il problema di copertura del fabbisogno di edilizia sociale. Appare peraltro curioso il richiamo alla progressiva riduzione del patrimonio comunale e di ARTE nel tempo, per successive cessioni, e del riscontro ad oggi di una carenza di offerta del servizio.*"	**si ottempera dando ulteriori informazioni e precisando i contenuti della variante ERP/ERS**			
14.3	*Il parere regionale rileva che "Anche rispetto alla recente variante delle zone B di piano e ambito speciale di S. Ilario, che fa proprio il concetto di Linea verde del nuovo PUC adottato, l'attuale variante denota un passo indietro nei confronti della tutela degli spazi liberi residui e dell'intenzione di ridurre l'edificazione negli ambiti collinari. La variante non propone peraltro alcuna attività alternativa rispetto alla possibilità di riqualificazione con incremento volumetrico/nuova edificazione, nonostante nella relazione tecnica sia correttamente evidenziata l'urgenza di politiche fiscali che concedano ulteriori agevolazioni (rispetto a quanto previsto dalla L. n. 431/1998) ai proprietari disposti ad affittare a canone concordato, e l'importanza del ruolo di regia dell'ente pubblico. Sono gli strumenti migliori per far emergere il patrimonio abitativo non occupato, anche se paradossalmente la l.r. n. 38/2007 non tiene alcun conto del canone concordato, prevedendo per contro un contributo finanziario per la realizzazione di immobili a canone moderato. Le abitazioni libere nel Comune di Genova sono stimate in 14.500 – 15.000 unità, pari a circa il 5% dell'intero patrimonio abitativo della città; anche solo la mobilitazione parziale di tale patrimonio potrebbe consentire la soluzione di quella che è individuata come un'emergenza."*	**si ottempera dando ulteriori informazioni e precisando i contenuti della variante ERP/ERS**			
	<u>Il voto regionale si conclude con le seguenti Indicazioni prescrittive</u>	**si ottempera dando ulteriori informazioni e precisando i**			

BOZZA

	È necessario che la potenzialità edificatoria concessa a fini di edilizia pubblica e sociale non si realizzi a scapito di funzioni di effettivo interesse collettivo e aree libere, in particolare aree verdi; a tale scopo: *- devono essere introdotti degli accorgimenti compensativi che consentano di non ridurre ulteriormente spazi essenziali per la vivibilità del tessuto cittadino (ad es. non limitandosi alla quota minima di standard previsti dalla norma ovvero individuando aree da lasciare libere a scala di piano),* *- deve essere garantito che l'incremento di carico insediativo non comporti aumento della popolazione esposta al rischio idrogeologico o a scarsa qualità ambientale (inquinamento acustico, atmosferico, etc.).* *L'edificabilità a scopo di edilizia pubblica e sociale delle aree a servizi deve inoltre essere verificata rispetto alle norme d'ambito, anche allo scopo di garantire la coerenza con la pianificazione sovraordinata (PTCP – vedere parere urbanistica regionale).*	**contenuti della variante ERP/ERS**			

BOZZA